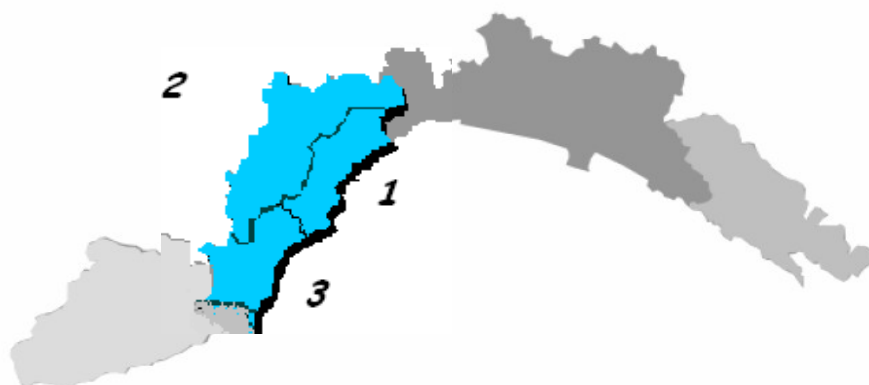




REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DI SAVONA

AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI CENTRO OVEST “DEL SAVONESE”



Piano d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato

ATO CENTRO OVEST 2

Volume 1

INDICE

- VOLUME 1 -

INTRODUZIONE GENERALE. INQUADRAMENTO DEL PIANO D'AMBITO. LINEE DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

1. INTRODUZIONE GENERALE. INQUADRAMENTO DEL PIANO D'AMBITO E LINEE DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

1.1 INTRODUZIONE GENERALE

1.1.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1.2 IL PRESENTE

1.2. PREMESSE METODOLOGICHE

1.3. PREMESSE FATTUALI

1.3.1 STATO DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

1.3.2 STATO DELLA RISORSA

1.3.3 STATO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI

1.3.3.1 Acquedotto

1.3.3.2 Fognatura.

3.3.3 Depurazione

1.3.4 GESTIONI

1.3.5 ASPETTI ECONOMICI

1.4. LE LINEE DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA PROGRAMMAZIONE. OBIETTIVI E CRITERI DI PIANO

1.4.1 FONDAMENTI DI RIFERIMENTO

1.4.2 OBIETTIVI DI PIANO

AVVIO DEL PIANO D'AMBITO

2. AVVIO DEL PIANO D'AMBITO

2.1 LE GESTIONI ESISTENTI

2.1.1 LE GESTIONI IN CONCESSIONE

2.1.2 LE GESTIONI DI PROPRIETÀ

2.2 LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO

2.2.1 AVVIO DEL PIANO

2.2.2 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.2.3 NORME GENERALI

2.2.4 MECCANISMI DI FLESSIBILITÀ

LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DEI MUTUI ESISTENTI

3. LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

4. LA RICOGNIZIONE DEI MUTUI ESISTENTI

IL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

5. IL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

5.1 PREMESSA

5.2 CRITERI GENERALI E VINCOLI

5.2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

6. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF)

7. PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO

7.1 CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

7.1.1 IL SUPPORTO DELLA REGIONE LIGURIA E LO STUDIO DI FILSE S.P.A.

7.2 IL PIANO TARIFFARIO

7.3 PIANO ECONOMICO FINANZIARIO-TARIFFARIO

TABELLE

VOLUME 2 -

SCHEDE RICOGNIZIONE INFRASTRUTTURE -INTERVENTI

SCHEDE RICOGNIZIONE MUTUI

PROGRAMMA INTERVENTI

INTRODUZIONE GENERALE

L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO DEL PIANO D'AMBITO

LE LINEE DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA PROGRAMMAZIONE

1 INTRODUZIONE GENERALE, INQUADRAMENTO DEL PIANO D'AMBITO E LINEE DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

1.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Con atto in data 11 Aprile 2003 l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (altresì indicata come AATO) della Provincia di Savona affidava al raggruppamento temporaneo di imprese costituito da S.G.I. S.p.a. (capogruppo), Ing. Giovanni Ferro, AREA S.r.l., AQVARIA Consulting, Zollet Service S.c.r.l., l'incarico di predisporre il Piano d'Ambito Provinciale in materia di Organizzazione del Servizio Idrico Integrato, successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale (DCP) n. 55 del 18/12/2003.

Il 22 Marzo 2005 l'Assemblea dei Rappresentanti degli enti locali dell'ambito territoriale ottimale (ATO) approvava una serie di emendamenti relativamente all'assetto della depurazione nel comparto di Ponente, a seguito dei quali l'Assemblea approvava il 17 Dicembre 2007 l'adeguamento del programma degli interventi e del modello finanziario-tariffario di piano, corretto e trasmesso ad Agosto 2008 e definitivamente approvato con DCP n.27 del 17/4/2008.

Il Piano è stato quindi soggetto a revisione di aggiornamento approvata con DCP n.20 del 19/5/2011.

Nodo cruciale alla base dell'evoluzione e negli aggiornamenti del piano d'ambito è l'assenza di un'adeguata infrastrutturazione depurativa nel comparto di ponente dell'ambito territoriale, in cui già il Piano Regolatore Regionale delle Acque del 1998 prevedeva la necessità di costruzione di un impianto consortile nel Comune di Albenga.

Varie vicissitudini hanno portato alla mancata realizzazione dell'impianto albenganese, nonché di quello previsto in sostituzione dal piano d'ambito del 2008, previsto nel Comune di Villanova d'Albenga, con il risultato che questa porzione di territorio provinciale si trova soggetta a sanzione comunitaria (sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea 19/7/2012). Essendo venute meno le condizioni per poter aggiudicare la gara per la realizzazione del depuratore comprensoriale di Villanova d'Albenga, stante la necessità di evitare gli appesantimenti della sanzione comunitaria in essere per la mancata depurazione del comprensorio albenganese, la Regione Liguria ha approvato delle nuove linee guida ed affidato alla propria controllata FILSE s.p.a., sentite le autorità d'ambito imperiese e savonese, la verifica di una soluzione alternativa atta a rendere il più immediata possibile la depurazione di tale comprensorio: il risultato è stato uno studio di verifica della fattibilità di riutilizzo mediante potenziamento dell'esistente impianto di Borghetto Santo Spirito al fine di raccogliere anche i reflui provenienti dall'agglomerato albenganese, anche trasferendone parte dei reflui (quelli dei Comuni di Andora, Stellanello e Testico) al depuratore prossimo nell'ATO Imperiese.

Con le deliberazioni della Giunta (DGR) n. 1073 del 5/8/2013 e n.1310 del 24/10/2013 la Regione Liguria ha approvato lo studio di fattibilità predisposto da FILSE s.p.a. che, al fine di estinguere la procedura di sanzione comunitaria, prevede l'ampliamento dell'esistente impianto di depurazione consortile di Borghetto Santo Spirito ed il conferimento ad esso dei reflui dei comuni che avrebbero dovuto trovare recapito nel non realizzato depuratore consortile di

Villanova d'Albenga, ad eccezione di quelli dei comuni di Andora, Stellanello e Testico, da conferire all'impianto esistente di Imperia.

Dalle risultanze del sopra citato studio di fattibilità è emersa una sostanziale equivalenza dal punto di vista degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito approvato nel 2011, a fronte di una prevedibilmente più celere soluzione di realizzazione dell'infrastrutturazione depurativa nel territorio albanese soggetto a procedura d'infrazione e sanzione comunitaria

Nel 2013 FILSE s.p.a. ha prodotto un nuovo piano economico finanziario nel rispetto dell'attuale metodo temporaneo di calcolo della tariffa del servizio idrico integrato secondo le disposizioni approvate dall'Autorità per l'Energia Elettrica (ora Autorità Garante per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico, altresì indicata nel presente piano come AEEG o AEEGSI) anche in recepimento degli esiti delle consultazioni referendarie in materia di remunerazione delle tariffe del servizio idrico integrato.

Con l'abbandono del cosiddetto Metodo Normalizzato (MTN) di cui al D.M. 1/8/1996 la Segreteria d'Ambito ha predisposto nel Dicembre 2013 un nuovo strumento viene definito come Piano (d'Ambito) Stralcio, intendendone parte propedeutica e di approfondimento il Piano d'Ambito approvato con DGP n.20/2011; il Piano Stralcio prende spunto dalla nuova metodologia approvata dall'AEEG (dapprima Metodo Tariffario Transitorio-MTT, quindi Metodo Tariffario Idrico-MTI) che privilegia negli adeguamenti tariffari la attuazione degli investimenti e la realizzazione conseguente degli obiettivi, pertanto prevede un orizzonte temporale limitato a cinque anni, considerato come il minimo tempo utile per consentire gli investimenti atti a risolvere la situazione di inadeguatezza depurativa del comprensorio albanese, nelle more dell'approvazione del metodo tariffario definitivo.

Infine, con la L. R. 24/2/2014 n. 1 la Regione Liguria ha approvato la ridefinizione dell'ex ATO Savonese (ora ATO Centro Ovest) suddividendolo in *ATO Centro Ovest 1* e *ATO Centro Ovest 2*, trasferendo nel contiguo ex ATO Imperiese (ora ATO Ovest) i comuni savonesi di Andora, Stellanello e Testico.

Nel 2014 con la DGP n.71 del 22/4/2014 la Provincia, quale Autorità d'Ambito, ha approvato l'aggiornamento del piano d'ambito a fronte della ridelimitazione degli ambiti operata con la L.R.1/2014 e sulla base del piano economico finanziario predisposto da FILSE spa., riadeguandolo ad una mutata quantificazione dei volumi d'acqua nei due comparti (erano stati infatti accorpati all'ATO Ovest i comuni di Andora, Stellanello e Testico, ed erano stati trasferiti nell'ATO Centro Ovest 2 i comuni di Mioglia, Sassello ed Urbe).

Alcuni mesi dopo, con D.G.R. 1070 del 7/8/2014 la Regione ha provveduto a modificare la delimitazione degli ambiti Centro Ovest 1 e 2, "riportando" nell'ATO Centro Ovest 2 i comuni di Mioglia, Sassello ed Urbe.

La Legge Regionale n.17 del 23/9/2015, infine, ha approvato un'ulteriore modifica, suddividendo il precedente ATO Centro Ovest 1 in due distinti ambiti territoriali: ATO Centro Ovest 1, corrispondente al comparto costiero di levante, e ATO Centro Ovest 3, ricadente nel comparto costiero di ponente.

Il presente documento di piano riporta in apposita sezione finale alcune tabelle tratte dalle versioni precedenti del piano d'ambito, a conferma e mantenimento dell'impostazione sin qui se-

1.2 IL PRESENTE

COMPARTO PADANO

ATO CENTRO OVEST 2 (SAVONESE)

ATO CENTRO OVEST 1 (SAVONESE)

COMPARTO COSTIERO LEVANTE

ATO CENTRO OVEST 3 (SAVONESE)

COMPARTO COSTIERO PONENTE

ATO OVEST (IMPERIESE)

- **ATO centro ovest 1**, raggruppante tutti i comuni gravitanti sul versante tirrenico, dal confine con la Provincia di Genova, fino a Finale (incluso) ed ai Comuni dell'entroterra finalese;
- **ATO centro ovest 2**, raggruppante tutti i comuni gravitanti sul versante padano;

- **ATO centro ovest 3**, raggruppante tutti i comuni gravitanti sul versante tirrenico, a ponente di Finale, fino al confine con la Provincia di Imperia; ai sensi della L.R. 1/2014 i comuni di Andora, Stellanello e Testico sono ricompresi nell'ATO Ovest (Imperiese).

La L.R. n.1 del 24/2/2014 e la successiva L.R. 17/2015 hanno trasformato l'ambito territoriale originario in ambiti territoriali ottimali impostati sui preesistenti comparti: l'ATO "Centro Ovest 1" comprende i Comuni del comparto levante, l'ATO "Centro Ovest 2" comprende i comuni del comparto padano, mentre l'ATO "Centro Ovest 3" comprende i comuni del comparto ponente (esclusi i Comuni di Andora, Stellanello e Testico, trasferiti nell'ATO Ovest, ex imperiese).

L'ATO Centro Ovest 2, oggetto del presente Piano, ricomprende il territorio dei seguenti Comuni (elencati in ordine alfabetico):

- Altare
- Bardineto
- Bormida
- Cairo Montenotte
- Calizzano
- Carcare
- Cengio
- Cosseria
- Dego
- Giusvalla
- Mallare
- Massimino
- Millesimo
- Mioglia
- Murialdo
- Osiglia
- Pallare
- Piana Crixia
- Plodio
- Pontinvrea
- Roccavignale
- Sassello
- Urbe

Sino alla versione di piano del 2011 i tre comparti, che risultano abbastanza omogenei al loro interno, in relazione ai servizi idrici, sono stati trattati comunque nell'ottica dell'unicità di gestione ma separatamente in termini di programmi di investimento, di organizzazione operativa dei servizi, di analisi economico-finanziaria e calcolo della tariffa, cosicché eventuali diseconomie di un comparto (quali la maggiore arretratezza nello sviluppo di un servizio o problematiche territoriali peculiari, come l'elevata presenza di popolazione fluttuante oppure la dispersione territoriale) non si riflettevano sui livelli tariffari degli altri comparti, considerando il primo orizzonte temporale del Piano finalizzato a raggiungere il raggiungimento di standard del servizio tali da renderlo omogeneo .

All'approvazione dei piani d'ambito del settembre 2015 a seguito dell'approvazione della L.R. 17/2015, indicata nel precedente paragrafo, hanno fatto seguito le attività dei gestori "pubblici" (in house) di adeguamento societario e di avvio preliminare delle attività di ricognizione ed aggiornamento della programmazione, che hanno portato alla presentazione da parte del gestore in house dell'ATO Centro Ovest 1 di una proposta di aggiornamento del piano d'ambito.

Trovando adeguata ed in linea con le indicazioni della normativa e del Regolatore la proposta di aggiornamento del piano dell'ATO Centro Ovest 1, nel rispetto delle proprie competenze, l'Ente di governo d'ambito (di seguito indicato anche come EGA) ha provveduto alla redazione del presente aggiornamento di Piano con i contenuti previsti dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 come modificato ed integrato dall'articolo 7, comma 1, lettera b-bis) della legge n. 164 del 2014 che ha convertito il Decreto Legge 133/2014 altrimenti detto "sblocca Italia". L'aggiornamento dell'articolazione e dello stile del piano anche alla struttura delineata nella normativa di riferimento ha comportato una nuova veste del volume 1 di Piano, che viene aggiornato secondo con la stessa modalità per tutti gli ambiti territoriali ottimali di competenza della Provincia di Savona qual Ente di governo degli ambiti di cui alla L.R. 1/2014 e s.m.i.

Il presente Piano è stato redatto allo scopo di consentire l'avvio del servizio idrico integrato (di seguito anche soltanto SII) nell'ATO Centro Ovest 2 nei termini previsti dalla normativa vigente ed in accordo con gli impegni assunti con la Regione Liguria, adempiendo in tal modo alle direttive nazionali desunte dalle ultime disposizioni in materia contenute nel già citato Decreto "sblocca Italia" e nella Legge di stabilità 2015 (Legge 190 del 23 dicembre 2014), disposizioni che innovano la materia allo scopo di favorire ed incentivare l'avvio delle gestioni del servizio idrico integrato, ove non si sia ancora provveduto in merito.

Le disposizioni contenute nel Piano si applicano, con le modalità previste nel Piano stesso, al territorio dei Comuni ricompresi nell'ATO Centro Ovest 2.

1.2 PREMESSE METODOLOGICHE

Il presente Piano si intende applicabile a tutti gli usi idrici nel territorio dell'Ambito, con la sola esclusione degli usi irrigui da parte dei soggetti di cui all'articolo 2135 c. c. (imprenditori agricoli). Restano, inoltre, esclusi i prelievi idrici diretti della risorsa idrica, non finalizzati alla distribuzione della stessa, legittimamente autorizzati ai sensi della normativa vigente, nonché scarichi in ricettori diversi dalla pubblica fognatura legittimamente autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Inoltre, in attesa della decisioni da parte del Consiglio di Stato e della pubblicazione da parte di AEEGSI della deliberazione sullo schema tipo di convenzione di affidamento, il presente Piano considera la gestione delle acque meteoriche come estranea al perimetro del SII e non ne prevede la regolamentazione.

La base conoscitiva per la redazione del Piano è stata storicamente la ricognizione dello stato delle infrastrutture e dei servizi idrici, i cui dati sono stati forniti e validati dai comuni; tale fase si è iniziata nel Maggio 2003 e completata all'inizio di Settembre 2003, anche se alcuni dati sono pervenuti in tempi successivi, praticamente quasi fino al completamento del Piano. A seguito dell'approvazione di una prima revisione nel Dicembre 2007, al fine di recepire un nuovo assetto dell'infrastrutturazione depurativa approvato dalla Conferenza d'Ambito, il Piano è stato oggetto di una prima fase di revisione di alcuni dati di ricognizione.

Tali dati sono stati quindi oggetto di verifica e di successivo aggiornamento, anche mediante confronto con gli enti locali facenti parte dell'Ambito, prima della redazione del presente Piano. Particolare attenzione è stata prestata alla ricognizione delle infrastrutture impiantistiche e della situazione dei mutui a carico dei Comuni per opere legate al servizio idrico.

Occorre sottolineare che i dati relativi alle gestioni acquedottistiche in essere risultano estremamente parziali soprattutto in relazione ai contenuti delle raccolte avviate dall'AEEGSI, dati necessari al fine di un corretto calcolo del valore di rimborso di cui al comma 2 dell'articolo 153 del D.Lgs 152/2006 come modificato dall'articolo 7, comma 1, lettera f) della legge 164/2014 (legge di conversione del Decreto "sblocca Italia"). Tali dati non sono stati forniti dagli attuali gestori acquedottistici privati presenti (se non in misura estremamente parziale) costringendo gli estensori del Piano ad elaborazioni anche basate su assunti meramente empirici che dovranno essere riconfermati e verificati dallo scrivente EGA nel momento in cui i dati saranno resi disponibili da parte degli attuali gestori.

Sempre in relazione ai dati forniti, si precisa che si è operata una ricognizione in merito alle durate delle concessioni acquedottistiche in essere, come pure eventuali loro presupposti. Le informazioni raccolte hanno consentito l'elaborazione delle prescrizioni di Piano relative alle gestione esistenti secondo le disposizioni normative in essere ed in particolare i contenuti dell'articolo 172 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dall'articolo 7, comma 1, lettera i) della Legge 164/2014.

Il Piano si è sviluppato in un periodo di evoluzione normativa nel settore, tuttora in corso, ed alcuni provvedimenti sono venuti alla luce proprio in fase di completamento o dopo dello stesso.

Il Piano d'Ambito completo è impostato su una durata temporale complessiva di 30 anni, durata necessaria per consentire il superamento della frammentazione delle gestioni attualmente

operanti e l'avvio della gestione unica, con la previsione dei meccanismi di revisione previsti dalla Convenzione di affidamento prevista dall'articolo 152 del D.Lgs. 152/2006.

Nella determinazione dei livelli tariffari si è utilizzato il metodo previsto dalla delibera dell'AEEGSI 643/2013/r/idr del 27 dicembre 2013 denominata "Approvazione del metodo tariffario idrico e delle disposizioni di completamento" applicabile al periodo di regolazione 2014/2015. E' intuitivo che ad ogni successiva disposizione dell'Autorità in materia di determinazione tariffaria presupporrà una necessitata revisione del Piano al fine di adattare lo stesso alle nuove disposizioni.

Il Piano d'Ambito, infine, è caratterizzato da tre livelli di flessibilità:

- ~ un livello iniziale, con una approfondita fase di verifica, in parallelo agli adempimenti per avviare il servizio idrico integrato, così da permettere una ottimizzazione già delle scelte iniziali;
- ~ a livello locale, con la possibilità di concordare tra comune interessato, Segreteria dell'Autorità d'Ambito e gestore unico, modifiche di interesse locale, che non siano in contrasto con gli indirizzi e le linee strategiche di Piano e che non incidano sulla tariffa;
- ~ a livello generale, con la previsione di revisioni periodiche.

Le procedure specifiche di attuazione di tale flessibilità sono illustrate nel Capitolo 2.

1.3 PREMESSE FATTUALI

Il Piano è basato su una estesa attività di ricognizione, finalizzata essenzialmente a caratterizzare:

- la realtà geografica, demografica e socio-economica dell'Ambito;
- le caratteristiche e disponibilità della risorsa idrica nell'Ambito;
- lo stato delle infrastrutture e dei servizi;
- le caratteristiche giuridiche ed organizzative delle gestioni in atto;
- gli aspetti economici delle gestioni in atto.

1.3.1 STATO DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Il territorio provinciale, e di conseguenza degli ambiti Centro Ovest 1, 2 e 3 di cui alla L.R. 1/2014, è caratterizzato per ciascuno di essi da una elevata frammentazione e disomogeneità. La frammentazione caratterizza l'articolazione del territorio in bacini idrografici, con la presenza di 20 diversi bacini principali sul versante costiero (tutti di dimensioni piccole o molto piccole, ad eccezione di quello del Centa, che, comunque, non raggiunge i 500 chilometri quadrati); anche il versante padano, pur appartenendo integralmente al bacino del Bormida, è, in effetti, articolato in 10 sottobacini principali che possono essere riguardati come bacini separati, in quanto il territorio provinciale interessa solo l'alta valle Bormida, ove tali sottobacini sono effettivamente distinti ed autonomi.

Disomogenee sono le caratteristiche socio-economiche che influenzano i servizi idrici nella Provincia di Savona. I 19 comuni costieri (sui 69 totali) comprendono oltre i tre quarti della popolazione residente e sono caratterizzati da una elevata attività turistica, che implica una incidenza assai alta della popolazione fluttuante^a (più che doppia della popolazione residente nella parte di ponente, e quasi paritaria nella parte di levante), che non si registra, invece, nell'entroterra (ove la popolazione fluttuante rimane intorno ad un terzo della popolazione residente). La popolazione residente totale della Provincia ammonta a 272.528 abitanti (censimento ISTAT 2001), quella dei tre ATO Centro Ovest ammonta a 264.807 ed è ubicata per oltre l'ottanta per cento nei due comparti costieri, con il comparto di levante che, da solo, incide per il 50 per cento. La popolazione fluttuante della Provincia ammonta a 336.312 unità e quella dei tre ATO ammonta a 305.863, con il comparto padano che incide per il solo cinque per cento ed il comparto costiero di levante, che raggiunge quasi i due terzi. Il riepilogo della popolazione in tutti i comuni dell'Ambito è riportato in Tabella 3.1.

Gli usi idrici nella Provincia sono essenzialmente di tipo civile, essendo limitati all'ATO Centro Ovest 2 (nella Val Bormida) impieghi di qualche rilevanza, seppur modesta, nel settore produttivo (nella zona costiera per gli impieghi importanti sono state realizzate opere di prelievo dal mare), mentre solo l'ATO Centro Ovest 3, in particolare la piana albenganese, presenta significativi utilizzi agricoli.

^a Il numero degli abitanti fluttuanti è definito, in conformità a quanto fatto nel Piano Stralcio, come il numero medio nei due mesi di massimo afflusso.

1.3.2 STATO DELLA RISORSA

La copertura del fabbisogno idrico a livello provinciale è attualmente assicurata dalle seguenti risorse, suddivise per tipologia (valori in litri al secondo):

Fonte	Idropotabile (l/s)	Irriguo (l/s)	Industriale (l/s)
Da acque sotterranee del territorio ATO	1425 - 1563	> 275	
Da prelievi privati di acque sotterranee	n.d.	n.d.	n.d.
Da acque superficiali nel territorio ATO	40	n.d.	n.d.
TOTALE	1465 - 1603	> 275	

Il campo di variazione tiene conto dei volumi erogati da alcune sorgenti i cui dati, non specificati nella ricognizione, sono tratti da precedente documentazione agli atti. I prelievi attuali ad uso idropotabile ammontano in totale ad un valore compreso fra 1.46 e 1.6 metri cubi al secondo, equivalenti ad un volume annuo compreso fra 46 e 50 milioni di metri cubi. Per quanto riguarda l'uso irriguo e industriale i dati sono disponibili solo per la Piana di Albenga, ove, come detto, è concentrata l'attività agricola.

Le acque superficiali derivano da 11 opere di presa utilizzate a fini idropotabili, elencate di seguito. I dati noti di prelievo sono parziali e sono riferiti a 8 derivazioni su 11 totali.

Le opere di presa principali sono ubicate sulle Bormide ed alimentano il Comune di Cairo Montenotte per una portata pari ad oltre 36 litri al secondo.

N	Codice	Località	Comune di ubicazione	Acquedotto	Gestore	V captato (m³/a)	Qm (l/s)
1	09052-AC-CAP01	GAGGIA O RITANA MORTA	QUILIANO	VEZZI PORTIO	COMUNE DI VEZZI PORTIO	20'000	0.6
2	09063-AC-CAP01	RIO NOTTE	URBE	MARTINA	COMUNE DI URBE	8'200	0.3
3	09063-AC-CAP02	MARASCA	URBE	MARASCA	COMUNE DI URBE		
4	09014-AC-CAP01	ROMANA	BORMIDA	FORNELLI	COMUNE DI CARCARE	50'000	1.6
5	09055-AC-CAP01	CAGNONI	SASSELLO	ALBEROLA	COMUNE DI SASSELLO		
6	09055-AC-CAP02	PIAN DELLA BELLA	SASSELLO	PALO	COMUNE DI SASSELLO	7'000	0.2
7	09055-AC-CAP03	RIO CHIESA	SASSELLO	PIAMPALUDO	COMUNE DI SASSELLO	15'000	0.5
8	09038-AC-CAP01	BORMIDA-MILLESIMO	MILLESIMO	CAIRO M.	ENEL	900'000	28.5
9	09047-AC-CAP01	BORMIDA DI PALLARE-NEDU'	PALLARE	CAIRO M.	ACQUE POTABILI SPA	250'000	7.9
10	09027-AC-CAP01	RIO ROTTE	DEGO	ZAPLOTTI	COMUNE DI GIUSVALLA	16'000	0.5
11	09065-AC-CAP01	RIO SERRA	VARAZZE	VARAZZE	ACQUEDOTTO DI SAVONA		
TOTALE						1'266'200	40

Le acque sotterranee derivano da 21 Unità Acquifere d'interesse acquedottistico, di cui 10 sono Unità alluvionali costiere (Merula, Centa, Varatella, Maremola, Pora, Spotorno, Quiliano, Letimbro, Sansobbia, Teiro), una è alluvionale intravalliva (Bormide), e le altre appartengono a formazioni pre-quadernarie di natura conglomeratica, arenacea, calcarea e vulcanica. I prelievi acquedottistici sono così suddivisi fra le 21 Unità Acquifere:

N.	UNITA' IDROGEOLOGICHE	SORGENTI/ GRUPPI DI SORGENTI	POZZI/ CAMPI POZZI	TOTALE PRELIEVO DA POZZI E SORGENTI
		Qm l/s	Qm l/s	Qm l/s
1	ACQUIFERO COSTIERO DEL MERULA		98.8	98.8
2	ACQUIFERO COSTIERO DEL CENTA		253.8	253.8
3	ACQUIFERO COSTIERO DEL VARATELLA		133.4	133.4
4	ACQUIFERO COSTIERO DEL MAREMOLA		45.6	45.6
5	ACQUIFERO COSTIERO DEL PORA		88.0	88.0
6	ACQUIFERO COSTIERO DI SPOTORNO		2.7	2.7
7	ACQUIFERO COSTIERO DEL QUILIANO		185.8	185.8
8	ACQUIFERO COSTIERO DEL LETIMBRO		130.1	130.1
9	ACQUIFERO COSTIERO DEL SANSOBBIA		170.9	170.9
10	ACQUIFERO COSTIERO DEL TEIRO		20.1	20.1
11	ALLUVIONI DELLE BORMIDE		25.5	25.5
12	CONGLOMERATI E SABBIE PLIOCENICHE	1.2		1.2
13	CALCARE DI FINALE LIGURE	35.0		35.0
14	OFIOLITI DI VOLTRI E MONTENOTTE	57.0	2.7	59.7
15	ARENARIE MARNE E CONGLOMERATI OLIGOCENICI	44.4	11.6	56.0
16	CALCARI CRETACICO-EOCENICI	0.8	-	0.8
17	ARENARIE CALCARI E PELITI CRETACICO-EOCENICI	5.4	6.6	11.9
18	CALCARI E DOLOMIE TRIASSICO-GIURASSICHE	35.6	8.1	43.7
19	VERRUCANO BRIANZONESE			
20	SCISTI FILLADI QUARZITI PERMO-TRIASSICHE	40.6	3.3	43.8
21	FORMAZIONI "CRISTALLINE" PRE-TRIASSICHE	17.4	0.6	18.0
TOTALI		237.33	1'187.40	1'424.73

(L'acquifero del T.Merula viene mantenuto in tabella, sebbene il bacino idrografico faccia adesso parte dell'ATO Ovest - Imperiese)

Di ciascuna Unità sono state analizzate le caratteristiche qualitative e di vulnerabilità.

Gli acquiferi porosi freatici e/o confinati (unità 1-10) delle piane costiere, costituiti da depositi prevalentemente ghiaiosi-sabbiosi, presentano un elevato indice di vulnerabilità sia per la caratteristiche di permeabilità del mezzo, sia per la mancanza di coperture argillose, sia per i rapidi ed intensi contatti fra acque dei fiumi e acque della falda e la scarsa profondità del livello statico. A questi elementi geologici si aggiunge lo sviluppo di attività produttive, ortoflorovivaistiche e industriali, nonché il forte tasso di urbanizzazione del territorio. La situazione è diffusa in special modo nella zona di Albenga dove ha generato casi di depauperamento qualitativo delle acque con episodi d'inquinamento chimico da nitrati, arsenico e sostanze clorurate. Limitati fenomeni di inquinamento sono stati segnalati anche nelle altre Unità costiere. Particolare attenzione merita l'intrusione del cuneo salino, che interessa tutti gli acquiferi costieri, sebbene non incida, al momento, sulla qualità della risorsa, se non in situazioni localizzate, in particolare nell'albenganese. Per quanto riguarda le alluvioni delle Bormide (Unità 11), lo stato qualitativo delle falde è buono o addirittura ottimo per i tratti "montani", mentre procedendo verso valle la qualità peggiora per la presenza di ferro, manganese e sostanze organiche, anche se si mantiene nel complesso accettabile.

Nei conglomerati pliocenici (unità 12), la vulnerabilità è medio-alta. In questo tipo di formazione la permeabilità è generalmente più bassa di un ordine di grandezza rispetto ai depositi alluvionali sciolti; spesso predominano depositi conglomeratici cementati ed inoltre i livelli acquiferi principali di questa formazione sono quasi sempre confinati, e quindi ben protetti dalla superficie.

Gli acquiferi calcarei (unità 13, 16, 18) presentano un alto indice di vulnerabilità, aggravato dai veloci tempi di arrivo ai punti di scarica. Nel caso specifico delle formazioni carbonatiche, non sono noti particolari fenomeni di inquinamento.

Agli acquiferi arenaceo-marnosi e ofiolitici (unità 14, 15 e 17) è stata attribuita una classe di vulnerabilità media; infatti alla presenza di fratturazione ed alla superficialità della circolazione in fasce detritiche e/o alterate si contrappone una permeabilità complessiva abbastanza bassa che rallenta la velocità di filtrazione nel sottosuolo.

Gli acquiferi pre-triassici (unità 19, 20, 21) sono stati considerati a bassa vulnerabilità per la loro natura litologica che implica una permeabilità ridotta e quindi ridotta velocità di filtrazione di acqua nel sottosuolo.

L'analisi degli aspetti quantitativi è stata determinante per la valutazione delle disponibilità idriche sotterranee e per la stima delle disponibilità residue. Le cifre fondamentali (esprese in milioni di metri cubi anno) sono le seguenti:

	Riserve idriche totali	Riserve regolatrici (approx)	Prelievi e/o captazioni totali (approx)
Da acquiferi porosi costieri (Unità 1-10)	261	35	44.3
Da acquiferi porosi intravallivi (Unità 11 –Bormide)	32	5	0.8
Da acquiferi misti (Conglomerati – Unità 12)	84	2	trascurabile
Da acquiferi fratturati calcarei (Unità 13, 16, 18)	5.100	45	2.5 – 3.9
Da acquiferi fratturati arenaceo-marnosi e ofiolitici (Unità 14, 15, 17)	1.639	21.5	4.1 - 6.1
Da acquiferi fratturati pre-triassici (Unità 19, 20, 21)	746	12	2.0 – 2.9

Le unità porose costiere costituiscono un serbatoio naturale di ottime dimensioni volumetriche. Tuttavia la frazione di riserve che può essere mediamente rinnovata ogni anno sembra quantitativamente già essere stata raggiunta dall'entità del prelievo in atto^b. L'Unità porosa

^b Tenendo conto dei livelli di incertezza inevitabilmente associati a tale tipo di valutazioni, si può ritenere che, quantomeno, gli usi attuali si situino ai limiti

delle Bormide sembra essere invece poco sfruttata in relazione alle sue potenzialità, forse per la minore antropizzazione del territorio intravallivo; tuttavia nel caso delle Bormide è necessario fare i conti con le mediocri caratteristiche idrogeologiche della coltre alluvionale, fattore che riduce notevolmente i settori favorevoli a possibili sviluppi, e con il bilancio delle acque superficiali la cui destinazione ad usi idroelettrici ed industriali potrebbe ridurre drasticamente le risorse a disposizione per il ravvenamento delle fasce alluvionali.

Le unità fratturate, ed in particolare quelle calcaree, presentano invece ingenti volumi di serbatoio associati a bilanci positivi della riserva regolatrice (buoni margini residui di sfruttamento). Pur tenendo conto delle ovvie difficoltà legate alla valorizzazione delle risorse idriche di rocce fratturate di varia natura, sembra evidente che esistano risorse strategiche per il futuro, legate all'acqua immagazzinata in queste formazioni.

1.3.3 STATO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI

Nel presente capitolo è sintetizzato lo stato attuale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, articolando separatamente la presentazione per ciascuno dei tre servizi.

1.3.3.1 Acquedotto

La copertura del servizio idrico sul territorio provinciale è da ritenersi allo stato attuale più che soddisfacente: la quasi totalità della popolazione è infatti servita da acquedotto. Negli ultimi anni hanno trovato gradualmente una soluzione alcune situazioni critiche verificatesi nel passato; a seguito però di lunghi periodi di siccità, come quello verificatosi nell'estate del 2003, si registrano tuttora fenomeni di crisi idrica localizzati che interessano in particolare alcuni Comuni dell'entroterra oltre ad alcuni acquedotti locali che servono prevalentemente case sparse. E' da rilevare che non sono presenti significative infrastrutture acquedottistiche per uso agricolo, né acquedotti misti in quanto il prelievo agricolo avviene essenzialmente da pozzi.

In Tabella 3.2 è riportato un quadro riepilogativo dei volumi erogati (in parte ricavati mediante stime sulla base delle informazioni raccolte in fase di ricognizione) nei singoli comuni degli ambiti; in Tabella 3.3 è riportata la sintesi dei consumi per comparti.

Il quadro della integrazione dei diversi schemi acquedottistici si presenta fortemente diversificato nei tre comparti.

Il comparto padano, in cui ricade l'ATO Centro Ovest 2, in virtù della particolare configurazione geografica e orografica, presenta una forte frammentazione delle infrastrutture acquedottistiche che sono nate e si sono sviluppate nel corso del tempo all'interno delle singole frazioni e che solo parzialmente sono state successivamente collegate tra di loro. Ciò comporta un aggravio nella gestione delle reti e conferisce al sistema un elevato grado di vulnerabilità nei confronti degli episodi di crisi idrica in quanto manca la possibilità di interscambio delle risorse captate tra le varie reti di acquedotto.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico delle reti acquedottistiche si possono individuare situazioni di criticità fondamentalmente classificabili in due categorie differenti: lo

sfruttamento di acquiferi di qualità scadente e comunque fortemente vulnerabili ad episodi di contaminazione e l'eccessiva frammentazione delle opere di presa.

Se il primo aspetto interessa prevalentemente i comuni del comparto costiero di ponente, la problematica legata dalla presenza di un numero elevato di fonti per l'approvvigionamento dei singoli acquedotti interessa invece prevalentemente i comuni montani del comparto padano (ATO Centro Ovest 2). I sistemi acquedottistici di questa porzione di territorio sono infatti comunemente alimentati da sorgenti che solo raramente raggiungono portate significative (superiori a 5 litri al secondo); si cita ad esempio il caso dell'acquedotto del capoluogo del Comune di Mallare che è alimentato da ben 16 diverse sorgenti con portate inferiori a 0,5 litri al secondo.

In linea generale l'area non è da ritenersi critica dal punto di vista della disponibilità di risorsa idrica: la necessità però di ricorrere a fonti plurime di piccola portata comporta un aggravio negli oneri di gestione ed un peggioramento della sicurezza dal punto di vista igienico sanitario in quanto aumenta il rischio di contaminazione della singola opera di presa, spesso situata in zone difficilmente accessibili e quindi controllabili.

Dal punto di vista della disponibilità di risorsa in funzione dei fabbisogni dei singoli Comuni, si evidenziano alcune situazioni di criticità, concentrate in particolare nell'entroterra, che emergono in particolare nel corso dei mesi estivi di anni siccitosi, come evidenziato in dettaglio nel seguito del presente paragrafo. La criticità è legata però essenzialmente alla inadeguatezza o alla vetustà dei sistemi acquedottistici più che ad una vera e propria carenza di risorse idriche utilizzabili.

Per quanto riguarda la configurazione delle reti di acquedotto è da rilevare che i comuni collinari e montani della provincia hanno mediamente un numero di residenti modesto, spesso ripartito su più centri abitati dispersi sul territorio. Ciò ha condotto, nel corso degli anni, alla realizzazione di reti di acquedotto a servizio dei singoli agglomerati, generalmente non interconnesse tra di loro. Questa forte frammentazione delle strutture acquedottistiche rende di fatto più difficile la gestione del sistema che risulta inoltre essere molto più vulnerabile agli episodi di crisi idrica.

La situazione più critica ha interessato negli ultimi anni il Comune di Dego, anche se la rete comunale dispone di fonti di approvvigionamento (in particolare le sorgenti localizzate nella zona della "Collina") adeguate per soddisfare il fabbisogno anche durante i mesi estivi. Infatti, a causa della inadeguatezza delle opere di presa dalle sorgenti ubicate nella zona della "Collina" e dello stato delle condotte di adduzione, parzialmente degradate ed in alcuni punti sottodimensionate, non è possibile, nei mesi estivi, garantire una erogazione ottimale agli utenti dell'acquedotto Pollovero, che alimenta anche il centro capoluogo.

Anche il Comune di Pontinvrea è stato interessato negli ultimi anni da episodi di crisi idrica, concentrati anche in questo caso nei mesi estivi. Le aree interessate dai disservizi sono soprattutto quelle situate a quote altimetriche superiori anche se la carenza di acqua ha interessato, in misura più o meno significativa, l'intero territorio comunale. I problemi di disponibilità idrica sono da ascrivere principalmente alle portate captate dalle opere di presa e in parte al cattivo stato di conservazione di una parte dell'acquedotto.

Altre situazioni di criticità hanno interessato negli ultimi anni il Comune di Sassello, in particolare per quello che riguarda le frazioni Palo e Chiappuzzo e la località Piampaludo. Le carenze

idriche sono da imputare in parte alla insufficienza delle opere di presa rispetto al fabbisogno ed in parte al cattivo stato di conservazione delle condotte. Per cercare di sanare il problema sono in corso alcuni interventi di interconnessione tra le frazioni più prossime al centro capoluogo. Rimane comunque da risolvere il problema che interessa la località Piampaludo, legato, in particolare, al consistente aumento del numero di utenti durante i mesi estivi (il comune di Sassello è l'unico comune del comparto padano, oltre al confinante comune di Urbe, ove la popolazione fluttuante supera largamente, di oltre due volte, la popolazione residente).

Per quanto riguarda la configurazione delle reti di acquedotto è da rilevare che i comuni collinari e montani della provincia hanno mediamente un numero di residenti modesto, spesso ripartito su più centri abitati dispersi sul territorio. Ciò ha condotto, nel corso degli anni, alla realizzazione di reti di acquedotto a servizio dei singoli agglomerati, generalmente non interconnesse tra di loro. Questa forte frammentazione delle strutture acquedottistiche rende di fatto più difficile la gestione del sistema che risulta inoltre essere molto più vulnerabile agli episodi di crisi idrica.

Dalla illustrazione delle situazioni di crisi idrica riportata in precedenza emerge che esse sono concentrate essenzialmente in comuni di medio-piccole dimensioni dell'entroterra (in generale ben dotati in termini di risorsa) e sono imputabili ad inadeguatezza dei sistemi di captazione, adduzione e/o distribuzione^c. Tale situazione in parte è imputabile alla vetustà delle reti e in parte alla carenza della manutenzione, in particolare per le reti che sono gestite direttamente in economia dai Comuni a causa della scarsità di risorse utilizzabili. E' da rilevare inoltre che alcuni Comuni (con particolare riferimento a Sassello) sono dotati di reti di distribuzione con condotte notevolmente sottodimensionate che ne pregiudicano la funzionalità, comportando disagi alle utenze in termini di pressione e portata di acqua disponibile.

Si rileva infine che per quanto riguarda la disponibilità di serbatoi di accumulo, la situazione generale dell'Ambito è complessivamente soddisfacente. Fanno eccezione alcuni comuni, in particolare nel comparto costiero di ponente, ove i volumi di accumulo appaiono insufficienti rispetto ai picchi di presenze nei mesi estivi; inoltre, inadeguate capacità di accumulo sussistono in diversi comuni dell'entroterra (quali Pontinvrea, Sassello, Urbe).

1.3.3.2 Fognatura

La situazione relativa allo stato di conservazione delle reti fognarie e di collettamento, come pure alle percentuali di popolazione allacciata è da ritenersi complessivamente buona a livello provinciale, come risulta sia nei dati della ricognizione che nei precedenti documenti agli atti.

La Valle del Bormida, che è la porzione della provincia che meno risente delle fluttuazioni turistiche, presenta una percentuale di popolazione allacciata in linea con le medie regionali.

I comuni della Bormida di Spigno, ad eccezione di Piana Crixia, sono allacciati all'impianto di depurazione consortile di Dego. La rete fognaria di questa parte del territorio è caratterizzata dalla notevole quantità di acqua di falda presente, dovuta principalmente ad infiltrazioni a cui è

^c Le problematiche, più rare, dei comuni costieri maggiori, quali Laigueglia, sono, invece, imputabili alla mancanza di interconnessioni, che costituisce un elemento critico di tutto il comparto costiero di ponente, ove, tra l'altro, vi è una situazione di equilibrio limite, a livello di comparto, tra disponibilità e fabbisogni di risorsa, con saldi negativi a livello di taluni singoli comuni.

soggetto il collettore consortile, per la cui sistemazione è stato recentemente finanziato un intervento di riabilitazione. Le reti fognarie comunali mantengono ancora aliquote di fognature di tipo misto; in particolare a Cairo Montenotte tale percentuale raggiunge valori elevati (dell'ordine del 70 per cento). Nella restante parte del comparto padano il territorio è maggiormente impervio e le reti fognarie tendono a frazionarsi in più sistemi, nell'Ambito del medesimo comune, anche con un incremento di utenze singole non allacciate alla rete, in quanto costituite da case sparse isolate; le uniche aggregazioni di collettamento sovracomunale in atto riguardano Millesimo e Roccavignale (con una parte di Cosseria)^d, nonché Bardineto e Calizzano

1.3.3.3 Depurazione

La situazione della depurazione a livello provinciale presenta una forte disomogeneità, con livelli più che soddisfacenti nel comparto costiero di levante, una grave inadeguatezza nel comparto costiero di ponente e situazioni variamente articolate nel comparto padano.

Nel comparto costiero di ponente (ATO Centro Ovest 3) sono allacciati all'**d un** impianto primario recente e funzionante (a Borghetto Santo Spirito) solo i comuni di Loano, Borghetto S. S., Toirano, Boissano, Balestrino, Ceriale e parte di Pietra Ligure. Tale impianto di depurazione di Borghetto Santo Spirito è stato concluso con una potenzialità pari a 140.000 AE, cui fa seguito la fase, in corso, di allacciamento del comprensorio di Pietra Ligure, in seguito meglio specificato.

A Pietra Ligure è ubicato un impianto primario, per il quale è in corso il collegamento all'impianto di Borghetto Santo Spirito, a servire i Comuni di Pietra Ligure, Tovo S. Giacomo, Giustenice e Magliolo, nonché quello di Borgio Verezzi.

Il Comune di Alassio aveva in precedenza valutato il project financing di un impianto, cui far convergere anche i reflui del Comune di Laigueglia, che attualmente è servito da un impianto che attua pretrattamenti con potenzialità pari a 4.000 AE.

Il Comune di Arnasco risulta servito da quattro impianti di depurazione che attuano esclusivamente pretrattamenti. Alcuni impianti piuttosto datati (principalmente di tipo Imhoff) sono operativi in alcune realtà più piccole quali i comuni di Testico, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvecchio di Rocca Barbena, Erli, Magliolo, Nasino Vendone, Cisano sul Neva, Ceriale, Garlanda, Laigueglia, Ortovero, Villanova d'Albenga e Zuccarello.

A seguito delle nuove linee programmatiche regionali oggetto dello studio affidato a FILSE spa, più volte in precedenza citato, di cui alla DGR 1310/2013, all'impianto di Borghetto Santo Spirito, adattato, andranno convogliati anche i reflui dei comuni di Alassio, Albenga, Cisano sul Neva, Garlanda, Laigueglia, Ortovero, Villanova d'Albenga, e Zuccarello.

^d E' in fase di sviluppo l'estensione di questa aggregazione a Cengio, come si dirà nel paragrafo successivo.

1.3.4 GESTIONI

Il servizio idrico nell'ATO Centro Ovest 2 è caratterizzato ancora da un'elevata frammentazione con la presenza di gestioni private in ambito acquedottistico, che coprono la stragrande maggioranza della popolazione, e ancora numerose gestioni in economia delle reti fognarie.

ATO (Savonese) CENTRO OVEST 2 - SITUAZIONE GESTIONALE					
	Comuni	Popolazione	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
1	Altare	2211	Acquedotto di Savona SpA	Comune	CIRA
2	Bardineto	634	Comune	Comune	Comune
3	Bormida	453	Comune	Comune	CIRA
4	Cairo Montenotte	13419	Acquedotto di Savona S.p.A. / Comune / Consorzio Fontanazzo	Comune	CIRA
5	Calizzano	1583	Comune	Comune	Comune
6	Carcare	5662	Comune/Consorzio Fontanazzo	Comune	CIRA
7	Cengio	3777	Acquedotto di Savona S.p.A.	Comune	Comune/Syndial
8	Cosseria	1034	Comune	Comune	CIRA
9	Dego	1948	Comune	Comune	CIRA
10	Giusvalla	425	Comune	Comune	Comune
11	Mallare	1293	Comune	Comune	CIRA
12	Massimino	130	Comune	Comune	Comune
13	Millesimo	3250	Comune	Comune	Comune/Syndial
14	Mioglia	561	Comune	Comune	Comune
15	Murialdo	871	Comune	Comune	Comune
16	Osiglia	470	Comune	Comune	Comune
17	Pallare	934	Comune/Consorzio Fontanazzo	Comune	CIRA
18	Piana Crixia	816	Comune	Comune	Comune
19	Plodio	550	Comune	Comune	CIRA
20	Pontinvrea	822	Comune	Comune	Comune
21	Roccavignale	710	Comune	Comune	Comune/Syndial
22	Sassello	1765	Comune	Comune	Comune
23	Urbe	869	Comune	Comune	Comune

Vanno preliminarmente evidenziate alcune gestioni in proprietà, di relativamente piccole dimensioni (in porzioni del comune di Urbe. I volumi annui erogati dalle gestioni in proprietà sono dell'ordine del milione di metri cubi, ripartiti in modo approssimativamente paritetico nel comparto costiero di levante ed in quello di ponente (i volumi delle gestioni in proprietà nel comparto padano sono molto modesti).

Le gestioni in concessione a livello provinciale interessano 18 comuni. Di tali 18 concessioni, nell'ATO Centro Ovest 2 solo una è successiva all'entrata in vigore della Legge 36/94 (Acquedotto di Savona a Cengio). Le rimanenti concessioni, in parte certamente precedenti il 1994 (Loano e Albenga) e, in gran parte, molto antiche (alcune addirittura risalenti al 1800) ed oggetto di successivi atti addizionali.

Relativamente all'ATO Centro Ovest 2 esse sono:

- Altare (2.391 abitanti): scadenza Aprile 2029 (Acquedotto di Savona SpA);
- Cairo Montenotte (13.738 abitanti): scadenza 2026 (Acquedotto di Savona Sp.A.^o);

in relazione alla vigenza delle sopraelencate concessioni, esse risultano allo stato tutelate ai sensi dell'articolo 172, comma 2 del D.Lgs 152/2006 così modificato dall'articolo 7 del D.L. 133/2014.

Le gestioni delle fognature nell'ATO Centro Ovest 2 sono quasi tutte svolte in economia dai comuni, mentre per la depurazione alle gestioni comunali in economia si affianca quella in house del depuratore consortile di Dego affidata alla società CIRA srl.

1.3.5 ASPETTI ECONOMICI

Tali aspetti sono relativi allo stato di fatto sono relativi ai mutui in essere ed ai livelli tariffari vigenti.

La ricostruzione dei mutui, sulla base dei dati comunicati dai comuni è riportata in Piano, nella parte relativa alla ricognizione. Si evidenzia che dai totali dei mutui sono esclusi eventuali mutui afferenti il servizio di acquedotto per comuni ove esistono concessioni tutelate, per tutta la durata di tali concessioni.

I livelli tariffari vigenti entrano nel Piano attraverso la tariffa calcolata in riferimento al Metodo Tariffario Transitorio approvato con deliberazione dell'AEEG n.585/2012/R/IDR e s.m.i

1.4 LE LINEE DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA PROGRAMMAZIONE. OBIETTIVI E CRITERI DI PIANO

1.4.1 FONDAMENTI DI RIFERIMENTO

Nel presente capitolo sono individuati finalità, strategie e criteri fondamentali per il razionale sviluppo del ciclo delle acque nell'orizzonte del piano d'ambito, di cui il presente Piano è

comunque parte coordinata. In particolare vengono, in primo luogo, definiti i fondamenti di riferimento, da cui discendono anche i criteri a cui dovranno attenersi i progetti degli interventi previsti dal Piano. Sono successivamente esaminati gli obiettivi di sviluppo e i lineamenti strategici fondamentali, per il settore acquedottistico e per quello fognario-depurativo, includendo nel primo aspetto anche le valutazioni sulla risorsa.

Il primo e principale fondamento di riferimento è la domanda di risorsa idrica, che governa sia le previsioni di intervento sia le analisi tariffarie. D'altra parte, essendo la stima di un valore a lungo termine necessariamente affetta da incertezze, le modalità per tenere conto di tali incertezze si riflettono in modo diverso nei due casi: per definire gli interventi e, successivamente costituire la base della progettazione degli stessi, la doverosa cautela da adottarsi nella trattazione delle incertezze obbliga ad adottare margini di sicurezza in senso maggiorativo; al contrario, nelle analisi tariffarie, la cautela si traduce nell'evitare sovrastime dei volumi, quindi le relative valutazioni dovranno essere effettuate con appropriata prudenza ed non tenendo conto dei coefficienti di sicurezza precedentemente adottati.

In entrambi i casi, il punto di partenza è una analisi delle prospettive di sviluppo demografico e socio-economico, con particolare riguardo al settore turistico (che ha, nell'Ambito, un rilievo particolare sui consumi idrici), nonché di evoluzione delle dotazioni idriche.

L'andamento demografico nella Provincia di Savona è caratterizzato, in modo ormai abbastanza consolidato, da una evoluzione negativa, con un riduzione nell'ultimo ventennio di circa 25.000 unità (pari al 8,5 per cento), anche se i dati più recenti indicano, se non una inversione, quantomeno un rallentamento di tale fenomeni, anche per effetto dell'immigrazione extra-comunitaria. Valutando le previsioni sia a scala locale che regionale, nonché quelle complessive relative all'intera area Nord-occidentale dell'Italia, si può assumere, sull'orizzonte del Piano d'Ambito a regime (20 anni), una sostanziale stabilità demografica, dovuta alla compensazione tra una ulteriore riduzione della popolazione autoctona ed un incremento dell'immigrazione extracomunitaria.

Anche le prospettive socio-economiche non inducono ad ipotizzare sviluppi che possano determinare incrementi dei fabbisogni idrici. L'attività industriale pesante è ormai quasi integralmente dismessa nella Provincia e le prospettive di sviluppo economico si concentrano principalmente su settori, quali la logistica, a basso fabbisogno di risorse, incluse le risorse idriche. Nel settore turistico si è ormai consolidata, a livello nazionale ed internazionale, una evoluzione che privilegia vacanze di breve periodo, con un ventaglio di mete a carattere internazionale; conseguentemente, le prospettive di sviluppo della Provincia, in tale comparto, si concentrano verso una dinamica qualitativa, piuttosto che quantitativa.

Con riferimento alle sopra riportate conclusioni sulle dinamiche demografiche e socio-economiche, vanno dedicate alcune considerazioni ai piani di sviluppo urbanistico, caratterizzati, in gran parte dei comuni dell'Ambito, soprattutto in quelli costieri, da previsioni di importanti incrementi della superficie abitativa. In effetti, tali previsioni costituiscono la risposta, piuttosto che a dinamiche incrementali di popolazione residente e fluttuante, ad un insieme di fenomeni di tipo

diverso, quali la “miniaturizzazione”^f dei nuclei familiari^g, il miglioramento della qualità abitativa e lo sviluppo di una offerta di pregio sul mercato turistico. Tale fatto trova riscontro oggettivo nell’incremento della superficie abitativa in Provincia nell’ultimo decennio, a fronte di una riduzione sia della popolazione residente che delle presenze turistiche.

Le previsioni sulle evoluzioni delle dotazioni idriche devono partire da un’analisi delle dotazioni esistenti. I dati nelle Tabelle 3.2 e 3.3 evidenziano una dotazione idrica per i residenti superiore a 200 litri per abitante per giorno nei comparti costieri, con una punta di 230 litri nel comparto savonese, mentre il comparto padano si situa a 186 litri per abitante giorno; solo nove comuni hanno dotazioni idriche inferiori a 150 litri per abitante per giorno, mentre 31, in grande maggioranza piccoli comuni, si situano al di sotto dei 200 litri. In tale contesto, nell’avanzato quadro socio-culturale dell’Ambito, non appaiono plausibili importanti incrementi delle dotazioni idriche^h. In uno scenario di minima, appropriato per le analisi tariffarie, si può ipotizzare una sostanziale invarianza degli stessi, fatto salvo un allineamento a 150 litri per abitante per giorno nei comuni oggi al di sotto di tale soglia; in uno scenario di massima, si può ipotizzare di allineare l’intero Ambito alle dotazioni del comparto savonese (230 litri per abitante per giorno).

In conclusione, nello scenario di minima, realisticamente il più credibile, le stime della domanda idrica sono quelle riportate, articolate per comune riepilogate, a livello di comparti, in Tabella 4.1. Nello scenario di massima, le stime della domanda sono riepilogate in Tabella 4.2, ove esse sono anche raffrontate con le stime riportate nel PRRA, evidenziando una sostanziale invarianza rispetto a tali stime.

La stabilità dei consumi, evidenziata dal più realistico scenario di minima, trova conferma nell’andamento degli ultimi anni, verificato presso i gestori acquedottistici industriali, presenti nell’Ambito, che indica, in termini generali, una sostanziale costanza dei consumi, riconfermando, nella specifica realtà dell’Ambito, l’indipendenza dei consumi idrici rispetto agli sviluppi edilizi ed urbanistici.

Tenendo conto delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di conservare sostanzialmente, come criterio progettuale, quello adottato in sede del vecchio piano ex art. 141 della legge finanziaria 2001, ancora precedente il primo piano d’ambito), che fa riferimento alle dotazioni idriche fissate dal PRRA. Quindi, i carichi per la progettazione degli impianti dovranno essere derivati dai valori di abitanti, residenti e fluttuanti, indicati in Tabella 3.1, maggiorati del 15 per cento, come fattore di sicurezza, applicando poi, per ciascun comune, le dotazioni idriche unitarie, come pure i carichi industriali, indicati nel PRRA. Per i collettori fognari e gli impianti di depurazione, la procedura indicata conduce alla stima della portata in tempo secco, che dovrà essere

^f Con tale termine si intende sia la riduzione nel numero dei componenti dei nuclei familiari tipici, sia un insieme di altri fenomeni (incremento del numero dei “single”, anticipata fuoriuscita dei giovani dai nuclei familiari, etc.), i quali tutti determinano un incremento della domanda abitativa, a parità di popolazione.

^g L’influenza di tale fenomeno è evidente nella concentrazione dell’incremento di domanda immobiliare su dimensioni piccole e medio-piccole.

^h Tale considerazione trova ulteriore motivazione nella, seppur modesta, elasticità dei consumi, a fronte degli incrementi tariffari conseguenti all’integrale trasferimento sulla tariffa di tutti i costi del servizio idrico, investimenti inclusi.

incrementata, in conformità al disposto dell'articolo 24 della L. R. 43/1995, del triplo di tale valore, moltiplicato per la frazione di fognature non separate che affluiscono all'opera in progettoⁱ.

1.4.2 OBIETTIVI DI PIANO

Preliminarmente alla individuazione degli obiettivi fondamentali del Piano, occorre valutare, alla luce delle previsioni di domanda, l'adeguatezza della risorsa disponibile.

Nelle Figure seguenti, riportate dagli studi fondativi del piano d'ambito, sono riportati per i tre comparti, dividendo ulteriormente il comparto di levante in area savonese ed area finalese per via delle diverse peculiarità idrogeologiche, gli andamenti annuali di disponibilità immediata e fabbisogni. I diagrammi indicano che, pur in condizioni limite, le risorse attualmente direttamente disponibili sono in grado di fare fronte ai fabbisogni, cosicché non si pone, a livello globale, un problema di reperimento di nuove risorse. Il raggiungimento, nel periodo estivo, di condizioni limite di utilizzo della risorsa, nei comparti costieri, induce a prevedere specifiche misure di controllo, per evitare il sovrasfruttamento della stessa.

Alla luce di quanto sopra, nel settore acquedotto, gli obiettivi di Piano sono:

- risolvere i problemi localizzati di approvvigionamento idrico oggi esistenti;
- completare, ove possibile, gli allacciamenti alla rete acquedottistica;
- assicurare la funzionalità nel tempo dei sistemi acquedottistici.

Le nuove reti acquedottistiche sono previste, a meno di dimostrate specificità e tecnologia migliorative, in ghisa sferoidale per le adduzioni principali ed interconnessioni (tutte le tubazioni oltre 140 millimetri) ed in PEAD per le reti di distribuzione e le adduzioni minori (fino a 140 millimetri). E' prevista l'integrale eliminazione di tutte le condotte in Eternit, costituendo ciò una priorità nei rinnovi.

Nel settore fognario-depurativo gli obiettivi di Piano sono:

- continuare ad assicurare la depurazione, in conformità alla normativa, di tutti i reflui collettati;
- completare, ove necessario o possibile, i collettamenti mancanti;
- attuare, ove necessaria ed utile, una separazione delle reti miste esistenti (in particolare ove devono essere realizzati nuovi depuratori);
- assicurare la funzionalità nel tempo dei sistemi fognario-depurativi.

Le nuove infrastrutture fognarie sono previste in gres, per la rete diffusa, ed in ghisa sferoidale per i collettori principali, a meno di dimostrate specificità e tecnologia migliorative.

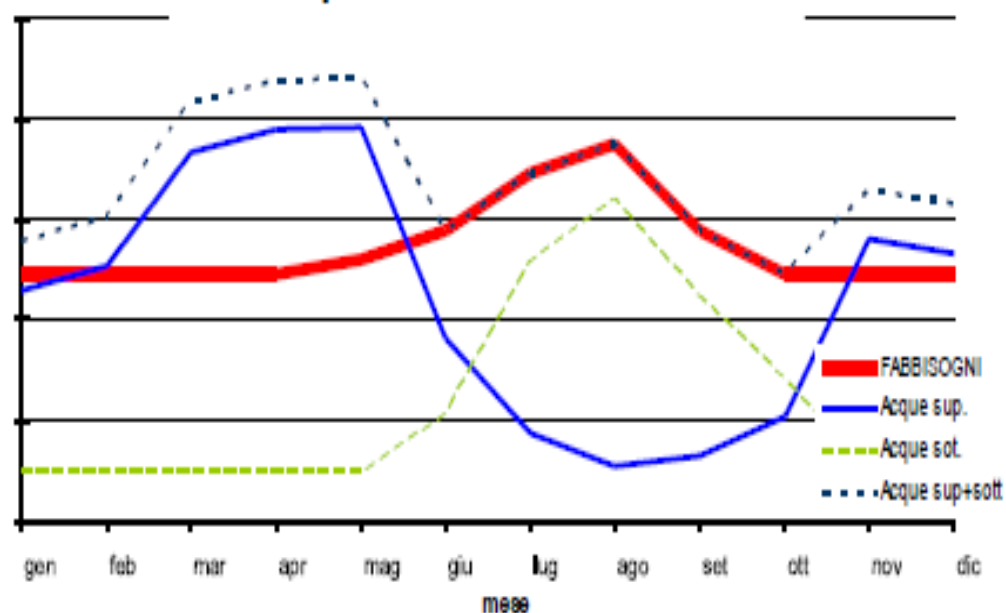
ⁱ Si ritiene che la frazione di fognature non separate possa essere calcolata escludendo le tratte per cui sono previsti, nel medesimo orizzonte temporale, interventi di separazione delle reti.

Nell'ATO Centro Ovest 2 non è possibile, per la grande dispersione territoriale e per le caratteristiche orografiche, prevedere elevati livelli di integrazione. D'altra parte, la maggiore disponibilità di risorsa, in tale comparto, rende maggiormente importanti ed efficaci interventi a livello di singolo comune, che sono, qui, la priorità di Piano, anche per superare situazioni di crisi idrica, più frequenti proprio in tale comparto, per il complessivo più basso livello qualitativo dell'infrastruttura acquedottistica. Sono previsti interventi proporzionalmente più rilevanti a Calizzano, Dego (ove sono previsti nuovi pozzi), Giusvalla, Mallare, Mioglia, Murialdo, Osiglia, Piana Crixia e Sassello.

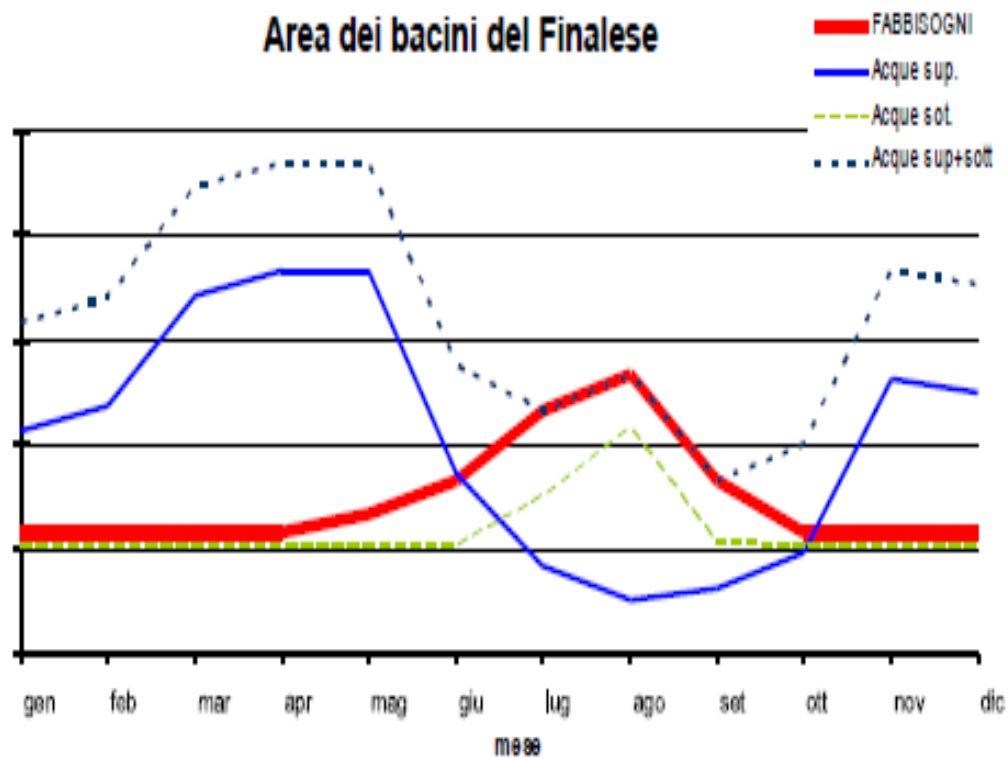
Sono previste per il futuro le seguenti integrazioni sovracomunali:

- ➔ Alta Bormida di Millesimo (Bardinetto, Calizzano e parte di Murialdo);
- ➔ Media Bormida di Millesimo (parte di Murialdo, Millesimo, Cengio, Roccavignale e parte di Cosseria);
- ➔ Bormida di Spigno (tutti i comuni del bacino).

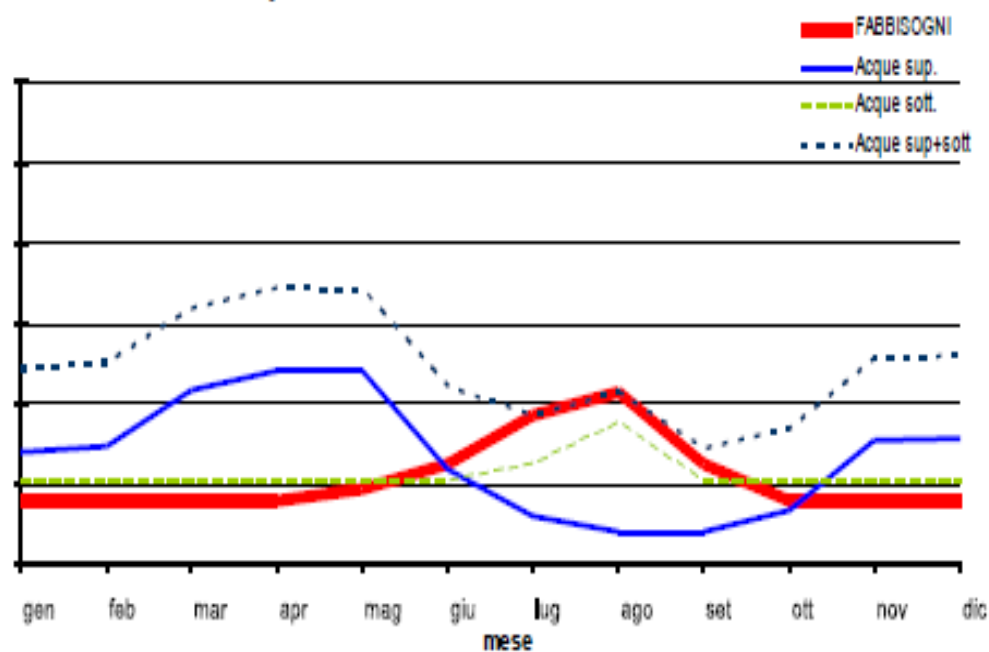
Comparto costiero di Levante



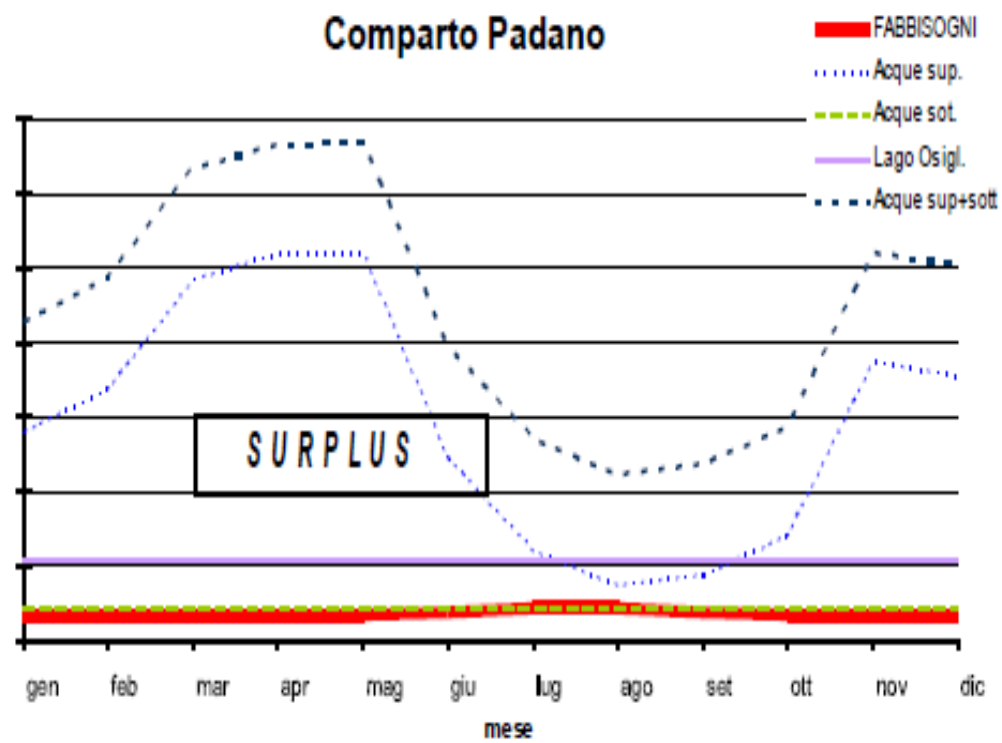
Area dei bacini del Finalese



Comparto costiero di Ponente



Comparto Padano



AVVIO DEL PIANO D'AMBITO

**LA DEFINIZIONE DELLE GESTIONI ESISTENTI E LA REGOLAMENTAZIONE
DELLA FASE DI AVVIO DEL S.I.I.**

2 AVVIO ED ATTUAZIONE DEL PIANO D'AMBITO

2.1 LE GESTIONI ESISTENTI

Come riportato al paragrafo 1.3.4 l'attuale frammentazione del servizio disegna un quadro di presenza contemporanea delle seguenti gestioni:

- gestioni in house del servizio depurazione (Altare, Bormida, Cairo Montenotte, Carcare, Cosseria, Dego, Mallare, pallare, Plodio) affidate alla società “CIRA spa”;
- gestioni in economia da parte dei Comuni stessi del servizio acquedotto del servizio fognatura e del servizio depurazione (i restanti Comuni dell'ato non gestiti in house);
- gestioni in concessione del servizio acquedottistico alla società Acquedotto di Savona Spa con concessioni non ancora scadute (Altare, Cairo Montenotte)
- gestioni in concessione del servizio acquedottistico alla società Acquedotto di Savona Spa nelle more dell'avvio del servizio idrico integrato (Cengio)
- gestione della depurazione dei reflui dei Comuni di Cengio, Millesimo, Roccavignale e parte di Cosseria nell'ambito della bonifica dell'ex ACNA di Cengio, affidata a Syndial spa.

Sono inoltre presenti consorzi privati che gestiscono autonome reti di acquedotto.

Mentre è indiscutibile il passaggio delle gestioni appartenenti ai primi due gruppi al gestore unico del SII, con le modalità che saranno riportate nel successivo capitolo 2.2, nel capitolo che segue si approfondiranno gli aspetti peculiari delle gestioni in concessione e della gestione Syndial.

2.1.1 LE GESTIONI IN CONCESSIONE

Ricadono nell'ambito delle gestioni in concessione quelle tutelate ex lege della società Acquedotto di Savona, nel Comune di Altare e di Cairo Montenotte (ex concessione ad Acque Potabili s.p.a., acquisita da Acquedotto di Savona spa, facente parte di IREN spa, per cessione di ramo d'azienda all'interno dello stesso gruppo, come indicato nelle note di comunicazione della società Acquedotto di Savona s.p.a. prot. 6019/A.D. del 28/4/2015 e prot. 9587/REN-N.R del 29/6/2015).

Ad Acquedotto di Savona spa fa capo anche la concessione “nelle more” del servizio di acquedotto nel Comune di Cengio.

In entrambi i casi di cui ai punti precedenti, al fine di efficientare le procedure di avvio dei servizi in questione e di evitare problematiche che possano ripercuotersi sulla qualità e sull'economicità della gestione degli stessi servizi, l'EGA concede al Gestore unico la facoltà di concordare con il gestore uscente l'accorpamento delle scadenze relativamente alla presa in carico dei servizi stessi e di apportare al PEF le necessarie variazioni derivanti dall'eventuale modifica dei valori di rimborso ex art. 153 comma 2, da calcolare con il metodo approvato dalla AEEGSI.

Alla cessazione delle gestioni esistenti tali servizi verranno affidati al gestore del servizio idrico integrato previa determinazione puntuale derivante dall'applicazione del metodo vigente a tale data e versamento al gestore uscente dell'indennità prevista come valore di rimborso dal comma 2 dell'articolo 153 del D.Lgs. 152/2006.

2.1.2 LA GESTIONE DI SYNDIAL S.P.A.

Già dalle precedenti versioni il piano d'ambito prevedeva che i reflui di Cengio, Millesimo e Roccavignale (nonché una parte di Cosseria) fossero trattati presso il depuratore esistente nello stabilimento ex Acna di Cengio, in fase di bonifica, in conformità ad una convenzione tra tali comuni e la società Syndial, del gruppo Eni, titolare dell'impianto.

La particolare gestione “nelle more” di Syndial spa deriva dalla necessità di utilizzare anche i reflui provenienti dai comuni sopra indicati per la ottimale gestione del ciclo di bonifica dell'ex sito ACNA di Cengio ai sensi del Decreto del Presidente della Regione Liguria n.12 del 12/8/2003, e dovrà pertanto rispettare i tempi necessari alla conclusione dell'attività di bonifica, mantenendo salvi gli attuali accordi esistenti tra le parti.

Con la previsione che tale trattamento durasse fino a quando l'impianto in questione fosse stato operativo per la bonifica, con volumi che ne permettevano e giustificavano l'operatività¹ e comunque almeno fino alla realizzazione di apposito impianto a servizio dei Comuni sopra indicati, che è stato completato, ma ancora non completamente in esercizio.

2.1.3 LA GESTIONE DEL SERVIZIO NEL COMUNE DI PONTINVREA

L'articolo 10, comma 3, della L.R.1/2014, abrogato, prevedeva la possibilità di mantenimento di preesistente gestione autonoma del servizio idrico integrato per i comuni montani con popolazione inferiore a 3.000 abitanti.

Analogo concetto viene tuttavia mantenuto dall'art.147, comma 2-bis del D.Lgs. 152 per comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti.

Alla procedura di mantenimento dell'autonoma propria gestione dei servizi idrici tale procedura ha aderito il Comune di Pontinvrea (846 abitanti al censimento ISTAT 2011) mediante deliberazione consiliare n.21 del 24/6/2014 e successive specificazioni con nota proprio prot. n.346 del 27/2/2015.

Come rinvenibile nelle schede di ricognizione ed intervento del Piano, allo stato attuale i servizi idrici sono gestiti in economia e ricadono nelle cosiddette “gestioni ex CIPE”; la rete fognaria comunale recapita in tre diversi scarichi in acque superficiali interne trattati con un depuratore a ossidazione e due fosse tipo imhoff; gli scarichi hanno autorizzazioni non aggiornate (rilasciate nell'anno 1997), ma sono autorizzabili se rispettano le prescrizioni di legge. Il Comune, nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione, si è dotato di Ordinanze sindacali che consentono il mantenimento degli scarichi.

Ai sensi dell'articolo 147, comma 2-bis del D.Lgs 152 viene pertanto mantenuta in capo al Comune di Pontinvrea, in avvio del piano, la facoltà della gestione autonoma del servizio idrico

¹ Così definito, il periodo di esercizio dell'impianto non è noto a priori; può essere stimato un presumibile termine dell'esercizio probabilmente non prima del 2009 – 2010.

integrato, che sarà regolata secondo le indicazioni della normativa vigente previa verifica con il Regolatore.

2.1.4 LE GESTIONI DI PROPRIETA'

Le gestioni in proprietà proseguiranno il proprio esercizio fino al raggiungimento di eventuali accordi con il Gestore unico, provvedendo, tuttavia, a coordinarsi con lo stesso, in virtù della funzione di coordinatore ad esso assegnata e sono anche esse tenute a collaborare alla politica di sfruttamento ottimale delle risorse idriche.

Nel momento in cui le gestioni in proprietà venissero, per qualsiasi ragione a cessare, la gestione passerà al gestore unico, previa devoluzione gratuita dei beni al comune interessato. In tale eventuale circostanza sarà valutata dall'Autorità d'Ambito la necessità di inserire nuovi interventi nel Piano, con tutte le conseguenti valutazioni economiche e tariffarie.

2.2 LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO

2.2.1 AVVIO DEL PIANO

I contenuti prescrittivi del Piano diventano efficaci nei confronti del gestore unico soltanto al momento della sottoscrizione della convenzione di affidamento del servizio di cui all'articolo 151 del D.Lgs. 152/2006.

Il gestore unico dovrà, entro il termine del 31.12.2016, procedere all'avvio dei servizi ricompresi nel SII ad eccezione di quanto indicato ai paragrafi 2.1.1. e 2.1.2.

Preliminarmente all'assunzione dei servizi il gestore del SII ed il precedente gestore dovranno sottoscrivere un verbale di consegna degli impianti e delle infrastrutture di servizio che conterrà anche l'esatta individuazione della documentazione relativa agli aspetti di conformità e sicurezza degli impianti consegnati. Qualora tale documentazione risultasse incompleta o dovesse necessitare di aggiornamenti sarà cura del gestore del SII procedere alle integrazioni necessarie ponendo i relativi oneri a carico del gestore uscente.

Al gestore unico competerà la riscossione della tariffa soltanto a partire dalla presa in carico effettiva del servizio con le modalità descritte al punto precedente.

La normativa delle precedenti versioni del piano d'ambito ha previsto, al fine di mantenere gli standard di qualità dei servizi idrici nell'Ambito e rimuovere criticità degli stessi, che nelle more del completamento della fase di avvio del s.i.i. i comuni e gli altri soggetti titolari potessero realizzare interventi ritenuti urgenti e previsti nel Piano, riportando le seguenti procedure e limitazioni:

- ➔ *il soggetto che intende realizzare l'intervento deve garantirne la completa copertura finanziaria;*

- ➔ *il costo dell'intervento (determinato includendo le medesime voci inserite nelle stime degli interventi effettuate nel presente Piano) non dovrà eccedere gli importi riportati nelle schede di piano, che costituiranno, comunque, limiti ai successivi rimborsi; eventuali minori costi renderanno disponibili risorse per altri interventi del gestore unico, fatto salvo il loro utilizzo parziale per il riconoscimento degli oneri finanziari, per l'anticipazione dell'investimento, al soggetto che ha eseguito l'intervento;*
- ➔ *i soggetti titolari dovranno richiedere alla "Segreteria (dell'ente di governo) d'Ambito" il consenso all'esecuzione dell'intervento, precisando oggetto, tempi e coperture finanziarie ed allegando un progetto preliminare, comprensivo del quadro economico; la Segreteria accorderà tale consenso, previa verifica dei requisiti sopra indicati ed individuando, sulla base dei tempi dei lavori, dei piani di investimento nelle schede di piano (in modo da assicurare che gli importi annuali di investimento previsti nel Piano non siano ecceduti) e di tutte le esigenze prioritarie di intervento, l'anno in cui l'importo dell'intervento sarà restituito dal gestore unico al soggetto che lo ha anticipato, nonché stabilendo l'ammontare dell'eventuale contributo agli oneri finanziari sostenuti dal soggetto che realizza l'intervento (nei limiti, comunque, dei costi totali nelle schede di piano);*
- ➔ *saranno, in ogni caso, rimborsati solo i costi documentati, sostenuti in conformità al progetto preliminare presentato, escludendo ogni variante in aumento;*
- ➔ *le opere realizzate, una volta terminate, saranno gestite in conformità alla situazione esistente, fino all'avvio del servizio del gestore unico;*
- ➔ *nel caso in cui le opere siano ancora in costruzione all'avvio del servizio del gestore unico, questi avrà la facoltà, in ogni momento, di subentrare come stazione appaltante, limitandosi, in tal caso, a rimborsare i soli costi sostenuti fino alla data di subentro; qualora il gestore unico non proceda al subentro, le opere saranno terminate a cura del soggetto che le ha appaltate e quindi consegnate al gestore unico, secondo le procedure ordinariamente previste a tal fine negli atti contrattuali con il gestore stesso;*
- ➔ *non potranno essere effettuati rimborsi per opere non ancora consegnate al gestore unico.*

Il subentro del gestore del servizio idrico integrato nell'ATO nella disponibilità e nell'esercizio delle opere come sopra realizzate sarà assicurato, secondo modalità e tempi ed in modo tale da assicurare che il completamento della costruzione e l'avvio della gestione degli impianti avvenga senza soluzioni di continuità.

2.2.2 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi previsti dal Piano saranno attuati, fatta salva l'attuazione "nelle more" di cui al precedente paragrafo, dal gestore unico^k. L'attuazione degli interventi previsti dal piano è obbligatoriamente vincolante per il gestore unico.

Gli importi indicati per ciascun intervento nelle schede del Piano costituiscono limiti di costo entro cui il gestore deve realizzare ciascun intervento, fatto salvo che maggiori costi (dimostrati congrui) su un intervento siano equilibrati da corrispondenti minori costi su altri interventi. In caso di minori costi comunque complessivamente risultanti, l'Ente d'Ambito valuterà, anche sulla base dei futuri aggiornamenti del piano, se prevedere ulteriori interventi o procedere a riduzioni tariffarie nel rispetto della metodologia individuata dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico.

La conformità dell'intervento al presente Piano costituisce, in sede di conferenza dei servizi, requisito di procedibilità e presunzione di idoneità del progetto. In conseguenza di tale presunzione, una conclusione negativa del procedimento rispetto ad un progetto conforme alle previsioni del presente Piano deve essere specificamente motivata in base all'accertamento che, in concreto, il progetto particolare oggetto del procedimento non sia idoneo, per le sue caratteristiche peculiari, ad assicurare la conformità alle previsioni di piano; inoltre, devono essere motivate in modo analogo prescrizioni di natura essenziale contenute nel provvedimento approvativo. I termini per la conferenza previsti dalle normative vigenti devono essere applicati in modo perentorio dall'amministrazione procedente.

L'attuazione di interventi "nelle more" è di competenza dei comuni o dei soggetti gestori titolari. In caso di interventi interessanti più soggetti, il soggetto attuatore viene individuato di comune accordo tra i soggetti interessati.

2.2.3 NORME GENERALI DI ATTUAZIONE

In tutta l'attuazione del Piano d'Ambito dovrà essere posta particolare cura ad assicurare la salvaguardia delle risorse idriche, evitando il sovrasfruttamento delle stesse, tenendo conto degli altri impieghi concorrenti della risorsa (agricoli ed industriali). A tal fine, pur entro i limiti delle concessioni esistenti, i programmi di sfruttamento del gestore sono periodicamente concordati con la Segreteria d'Ambito, in particolare nei periodi maggiormente siccitosi. In tale attività, la Segreteria si coordinerà con i comuni interessati e con i competenti uffici della Provincia, al fine di valutare congiuntamente tutti gli usi della risorsa ed assicurarne un corretto sfruttamento senza rischi di depauperamento. A tal fine la Segreteria potrà richiedere, alle autorità competenti, provvedimenti, permanenti o temporanei, di limitazioni alle facoltà di utilizzo della risorsa risultanti dalle esistenti concessioni di prelievo idrico^l. Il gestore unico è tenuto a fornire la massima collaborazione per ogni attività finalizzata ad assicurare il corretto sfruttamento della risorsa idrica.

^k Fatto salvo quanto di competenza di eventuali gestori tutelati-salvaguardati, come definito negli atti convenzionali con gli stessi.

^l Tali richieste potranno riguardare anche concessioni per prelievi diversi dall'idropotabile, in modo da assicurare, nei momenti di scarsità, un equilibrato impiego delle risorse per i diversi usi.

Le procedure di salvaguardia della falda sono finalizzate alla protezione della stessa, in termini quantitativi e qualitativi, con particolare riferimento alla tutela dei livelli piezometrici e dei parametri idrochimici ed al rischio di intrusione del cuneo salino. In tale prospettiva, il Piano attribuisce particolare rilevanza al riutilizzo a fini irrigui dei reflui depurati, per colture non alimentari. Per dare piena efficacia a tale possibilità di riutilizzo, è necessario assicurare al reflu depurato caratteristiche che lo rendano idoneo a tale fine, in conformità alle prescrizioni del D. M. 185/2003, senza gravare gli utilizzatori agricoli di costi in eccesso rispetto a quelli oggi sopportati.

Il Piano assume che tutti gli interventi siano coperti da tariffa, senza considerare, in quanto non certa, la possibilità di finanziamenti pubblici per la loro realizzazione. In caso di finanziamenti pubblici, sia nelle more dell'avvio del servizio del gestore unico sia successivamente a questi, la disponibilità di tali risorse libererà necessità di investimento, che potranno essere utilizzate, secondo le decisioni dell'Ente di governo dell'ambito, per riduzioni di tariffa e/o inserimento nel Piano di nuovi interventi.

2.2.4 MECCANISMI DI FLESSIBILITÀ

Ai fini di assicurare la massima flessibilità al Piano, potranno essere introdotte, in qualunque momento, modifiche alle schede di piano per gli interventi per i singoli comuni, con semplice intesa tra il comune interessato, la Segreteria d'Ambito ed il Gestore Unico, a condizione che tali modifiche:

- ➔ non contrastino con gli indirizzi generali del Piano, ivi inclusi i criteri di intervento;
- ➔ non modifichino l'importo totale delle risorse destinate, anche funzionalmente, a ciascun comune;
- ➔ non determinino alcuna variazione tariffaria;
- ➔ non modifichino, salvo esplicito consenso del Gestore Unico a proprio insindacabile giudizio, i piani degli investimenti.

Entro il primo anno dall'affidamento del servizio idrico integrato il gestore dovrà proporre l'aggiornamento/revisione del piano d'ambito che consenta un adeguamento alle reali condizioni economiche delle convenzioni (stato di fatto ricognitivo, investimenti dei vari concessionari ed accantonamenti dei vari comuni). Resta inteso che tutto il processo che ha condotto alla statuizione del regime tariffario dovrà essere rivisto in seguito dell'accertamento delle certificazioni degli interventi previsti nel presente piano, all'accertamento degli effettivi accantonamenti realizzati dai comuni ed all'eventuale introito di ulteriori fondi provenienti da terzi (es. PAR FAS, regione, o altri soggetti) secondo le modalità previste dal vigente metodo tariffario approvato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico.

Inoltre verrà rimodulata la tariffa di riferimento in base al criterio di articolazione previsto dal D.Lgs. 152/06 art. 154 comma 6 con particolare riferimento alle seconde case ed alle cosiddette "fasce deboli".

**LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI MUTUI ESISTENTI**

3 LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

3.1 LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Il Decreto Legislativo 152/2006, e successive modifiche ed integrazioni, prevede all'articolo 149 quali siano gli elementi fondamentali costitutivi del piano d'ambito.

L'attività di ricognizione delle infrastrutture del s.i.i. è stata aggiornata secondo lo schema delle precedenti versioni del piano d'ambito, mediante la realizzazione di apposite schede, riportanti i dati della ricognizione delle infrastrutture e la programmazione degli interventi che, suddivise per comune, vanno a costituire il secondo volume di piano insieme all'elenco dei mutui ed alle schede del programma degli interventi di cui ai successivi capitoli 4 e 5.

4 LA RICOGNIZIONE DEI MUTUI ESISTENTI

4.1 LA RICOGNIZIONE DEI MUTUI ESISTENTI A CARICO DEGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Analogamente a quanto realizzato per la ricognizione delle infrastrutture di cui al punto precedente, il risultato dell'attività già per i precedenti piani d'ambito di aggiornamento dei mutui esistenti dagli enti locali per la realizzazione di infrastrutture appartenenti al servizio idrico integrato viene esplicitato mediante una tabellazione dei mutui suddivisa per comuni e per intervento.

Nella fase di avvio della gestione al Gestore Unico spetterà l'aggiornamento dell'elenco dei mutui ai sensi dell'art. 151, comma 6 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.

Come indicato al paragrafo 3.1, l'elenco dei mutui è inserito nel secondo volume del presente piano d'ambito.

IL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

5 MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

5.1 PREMESSA

Già la Legge 36/1994 prevedeva che il servizio idrico integrato fosse affidato ad un soggetto gestore, unico per l'intero Ambito.

In effetti, il complesso quadro normativo derivante dall'approvazione del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. ha consentito fino alla promulgazione del D.L. 133/2014, il giustificato permanere di separate gestioni, pur nell'ottica di una gestione unitaria.

Fatte salve le gestioni tutelate-salvaguardate, il dettato normativo vigente ha infatti disposto l'affidamento dei servizi idrici ad un gestore unico.

Conseguentemente, il presente capitolo esamina, in prima istanza, l'organizzazione del gestore unico, considerata tenendo conto della contemporanea presenza di altre gestioni con le quali il gestore unico dovrà comunque interfacciarsi.

Obiettivo del Piano d'Ambito è la definizione dell'assetto gestionale ed organizzativo del soggetto gestore unico, allo scopo di stimare i costi operativi della gestione integrata che poi saranno impiegati nella redazione del piano economico finanziario.

In particolare il modello gestionale precisa i seguenti elementi fondamentali:

- il livello di decentramento territoriale del gestore;
- la struttura organizzativa prescelta;
- il personale necessario alla conduzione del servizio idrico integrato, con riferimento alle principali funzioni e qualifiche professionali.

L'organizzazione della gestione del ciclo integrato dell'acqua riveste importanza fondamentale per garantire la rispondenza del servizio ai requisiti di efficienza, di capacità di risposta alle richieste dell'utenza, anche in accordo alle articolazioni territoriali tipiche dell'ATO, di rispondenza alle normative e disposizioni vigenti in materia di servizi idrici, di economicità per l'impiego ottimale e la valorizzazione delle risorse umane e non e delle attrezzature del gestore.

Occorre precisare che le previsioni contenute nel Piano hanno il principale obiettivo di giungere alla stima, ai fini tariffari, dei costi operativi nell'orizzonte di piano considerato, in applicazione dei criteri definiti dall'attuale regolazione tariffaria posta in essere dall'AEEGSI.

Infatti considerando che l'affidamento ad un unico gestore di ATO a partire da una situazione attualmente frammentata, costituisce per il gestore stesso una variazione di perimetro delle attività e dei territori serviti, si rientra nelle casistiche collocate nel II o IV quadrante della matrice di schemi regolatori prevista dal MTI.

In tali quadranti, l'AEEGSI prevede che i costi operativi riconosciuti nel vincolo ai ricavi (VRG), non potendo essere adeguatamente valutati sulla base di quelli attualmente riconosciuti al gestore, siano stimati tenendo conto delle variazioni di perimetro previste.

Pertanto, tutte le valutazioni in merito ai livelli occupazionali, alle qualifiche del personale, alle strutture centrali e periferiche d'impresa e ad ogni altro aspetto organizzativo e gestionale non

devono essere considerate vincolanti. Il gestore, infatti, avrà libertà di dimensionare la propria struttura, secondo criteri organizzativi e funzionali specifici, ma nel rispetto dei criteri generali e dei vincoli fissati dal Piano d'Ambito e tali, in ogni caso, da garantire l'erogazione di un servizio agli utenti nel pieno rispetto dei livelli qualitativi previsti dalla normativa vigente. La convenzione con il gestore del servizio idrico conterrà specifiche clausole idonee ad assicurare l'effettivo rispetto, da parte del gestore affidatario, delle obbligazioni poste a suo carico, con meccanismi efficienti, efficaci e gradualmente, fissando, inoltre, procedure che permettano l'effettivo controllo, da parte dell'Ente di Ambito e dei Comuni, di tutta l'attività del gestore e del rispetto dei suoi obblighi.

5.2 CRITERI GENERALI E VINCOLI

L'ATO Centro Ovest 2 deve essere dotato di un centro direzionale autonomo per lo svolgimento delle attività di infrastrutturazione e gestione, che potrà essere convenientemente ubicato a Cairo Montenotte. Inoltre:

- Il centro direzionale sarà anche deputato ai rapporti con il pubblico, su tutte le tematiche, con orario completo di ufficio sei giorni su sette, restando inteso che il gestore dovrà, comunque, garantire una interfaccia con il pubblico, per i problemi di servizio ed amministrativi, in tutti i comuni, per almeno mezza giornata ogni settimana, nonché a Millesimo, e Sassello, per due mezze giornate nei cinque giorni lavorativi;
- nel centro direzionale sarà anche previsto un servizio di segnalazione guasti ed emergenze, operante 24 ore su 24, per sette giorni su sette, a cui farà capo una struttura operativa, che dovrà garantire interventi sulle reti entro i termini previsti dalla carta del servizio, per cui si suggerisce un valore compreso tra una e due ore.

Resteranno centralizzate le funzioni amministrative e finanziarie, la pianificazione, il controllo di gestione e le altre funzioni che non hanno interazione diretta con il territorio.

5.2.1 Struttura Organizzativa

In questo paragrafo si riporta la struttura organizzativa nell'ottica della gestione dell'ATO Centro Ovest 2.

Una volta definiti i criteri e il livello di articolazione nel territorio del gestore del servizio idrico integrato, si è proceduto alla definizione del disegno organizzativo dell'azienda e del relativo dimensionamento in termini di numero e qualifiche del personale addetto alle funzioni individuate. A tal fine, si è proceduto alla:

- individuazione delle funzioni aziendali connesse alla gestione caratteristica di un'impresa operante nel settore idrico;
- individuazione, all'interno di ciascuna funzione, delle attività prevalentemente svolte;
- accorpamento delle zone individuate in aree organizzative, che definiscono la macro struttura aziendale;
- individuazione dei parametri che identificano i criteri in base ai quali dimensionare ciascuna attività analizzata;
- definizione di valori obiettivo per ciascun parametro allo scopo di effettuare il dimensionamento ottimale delle attività e, quindi, delle funzioni;

- definizione del dimensionamento ottimale e della struttura organizzativa aziendale.

Si è ritenuto opportuno mantenere la struttura organizzativa prevista dal piano d'ambito 2003 riportata in Tabella 1, mentre sono state riviste le stime quantitative di personale.

Sulla base del dimensionamento delle diverse funzioni, sono emerse le stime quantitative di personale, riportate nella Tabella 2 articolate per livello.

Area	Funzione	Attività prevalenti
Direzionale Generale	Affari generali	Gestione affari generali e segreteria di direzione
	Affari legali ed istituzionali	Gestione affari legali e rapporti istituzionali
	Planificazione e controllo di direzione, sviluppo, qualità, e marketing	Planificazione delle attività e controllo di qualità dei processi produttivi e dei prodotti
		Studi ed analisi di settore
Area amministrativa		Sviluppo e marketing
		Benchmarking e miglioramenti di produttività
	Amministrazione	Contabilità generale e fiscale
	Controllo di gestione	Finanza e gestione dei rapporti con le banche
Area commerciale	Comunicazione commerciale	Bollettazione
		Rilevazione consumi
		Recupero crediti
	Gestione clienti	Gestione sportelli
Personale		Customer care
	Personale	Selezione ed assunzioni personale, gestione risorse umane
Area tecnico-operativa		Relazioni sindacali
	Progettazione	Gestione Pianificazione e progettazione interventi e Direzione lavori
	Servizi tecnici	Gestione sala operativa
		Laboratorio di analisi, controllo qualità delle risorse idriche e degli scarichi
		Caratterizzazione del sistema e recupero perdite
		Informatizzazione e aggiornamento SIT
	Logistica	Acquisti
		Magazzino
		Gestione patrimonio
		Gestione parco automezzi
	Sistemi Informativi	Gestione del sistema informativo aziendale (SIA) e territoriale (SIT)
Centri operativi	Centro 1,2 ,3	Planificazione e progettazione interventi e Direzione lavori
		Gestione amministrativa dell'utenza
		Interventi presso l'utenza
		Magazzino
		Reti
		Gestione reti acquedotto
		Gestione reti fognatura
		Pronto intervento guasti
		Impianti
		Gestione impianti di potabilizzazione
		Gestione impianti di depurazione
		Pronto intervento guasti

Tabella 1 Previsioni struttura del Gestore Unico del s.i.i

ANNO	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
1	2	2	24	48	76
2	2	2	24	52	80
3	2	2	25	53	82
4	2	2	25	55	84
5	2	2	26	56	86
6	2	2	26	56	86
7	2	2	26	58	88
8	2	2	27	58	89
9	2	2	27	58	89
10	2	2	27	58	89
11	2	2	27	58	89
12	2	2	27	58	89
13	2	2	27	58	89
14	2	2	27	58	89
15	2	3	33	72	110
16	2	3	33	72	110
17	2	3	33	72	110
18	2	3	33	72	110
19	2	3	33	72	110
20	2	3	33	72	110
21	2	3	33	72	110
22	2	3	33	72	110
23	2	3	33	72	110
24	2	3	33	72	110
25	2	3	33	72	110
26	2	3	33	72	110
27	2	3	33	72	110
28	2	3	33	72	110
29	2	3	33	72	110
30	2	3	33	72	110

Tabella 2 – Stima fabbisogno di personale

LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

6 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Sulla base dei criteri ed obiettivi di piano la programmazione degli interventi è stata aggiornata ed esplicitata mediante schede, riportanti i dati della ricognizione delle infrastrutture e la programmazione degli interventi, suddivise per servizio e per comune, tenendo in considerazione la presenza nell'ambito delle gestioni del servizio di acquedotto tutelate-salvaguardate.

Come indicato al paragrafo 3.1, le schede della programma degli interventi sono inserite nel secondo volume del presente piano d'ambito.

IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

7 PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

7.1 CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 152/2006, il piano economico finanziario (PEF) che costituisce parte integrante del piano d'ambito è composto da:

1. Stato patrimoniale
2. Conto economico
3. Rendiconto finanziario

Nel quale sono stimati, con cadenza annuale, gli andamenti dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto ed è integrato dalla previsione dei proventi da tariffa per tutta la durata della concessione.

Si ritengono opportune alcune premesse per inquadrare meglio il contesto in cui è stato sviluppato il PEF.

Nell'ATO Centro Ovest 2 opera una pluralità di gestioni di cui una parte non trascurabile è costituita da gestioni in economia, mentre la parte maggioritaria delle gestioni è distribuita tra le gestioni in house e quelle in concessione indicate al paragrafo 2.1.

Come è noto Il settore dei servizi idrici è oggetto di regolazione dal 2012 da parte dell'AEEGSI, la cui azione si è prevalentemente concentrata sugli aspetti tariffari regolandoli in periodi regolatori attualmente della durata di 4 anni.

L'attuale metodo tariffario, definito Metodo Tariffario Idrico, prevede che in caso di mancato invio della documentazione ai fini dell'aggiornamento tariffario o di invio di documentazione carente, la tariffa sia determinata d'ufficio, definendo un moltiplicatore tariffario ϑ pari a 0,9.

Nell'ATO Centro Ovest 2, quasi tutte le gestioni hanno tariffe determinate d'ufficio che, come ha osservato l'AEEGSI nel documento di consultazione 406/2015/R/idr^m, normalmente corrispondono a situazioni di gravi carenze informative che impediscono la regolare e completa applicazione dei criteri definiti dall'AEEGSI per l'aggiornamento tariffario.

In questo contesto, si è individuata una modalità di avvio del piano che si basa sull'avvio del piano utilizzando la metodologia della determinazione della tariffa d'ufficio del MTI, applicata al PEF del piano d'ambito approvato nel 2011.

7.1.1 Il supporto della Regione Liguria e lo studio di FILSE spa.

Nel capitolo 1 è stato accennato che la Regione Liguria, nella ridefinizione delle linee programmatiche di intervento al fine di concludere la procedura di sanzione comunitaria per mancata depurazione, nel 2013 ha affidato alla propria controllata "FILSE spa" l'incarico di predisporre la valutazione tecnico economica a soluzione della mancata depurazione nel

^mIl documento in questione è stato pubblicato nell'ambito del procedimento per la formazione del provvedimento che regolerà il prossimo periodo regolatorio tariffario (2016-2019), la cui pubblicazione è prevista entro la fine del 2015.

comparto di ponente, con la conseguente ridefinizione del piano economico finanziario e del modello tariffario.

Riprendendo ancora quanto descritto al Capitolo 1, nel 2014 con la DGP n.71 del 22/4/2014 la Provincia, quale Autorità d'Ambito, ha approvato l'aggiornamento del piano d'ambito a fronte della ridelimitazione degli ambiti operata con la L.R.1/2014 e sulla base del piano economico finanziario predisposto da FILSE spa., riadeguandolo ad una mutata quantificazione dei volumi d'acqua nei due comparti (erano stati infatti accorpati all'ATO Ovest i comuni di Andora, Stellanella e Testico, ed erano stati trasferiti nell'ATO Centro Ovest 2 i comuni di Mioglia, Sassello ed Urbe

Alcuni mesi dopo, con D.G.R. 1070 del 7/8/2014 la Regione ha provveduto a modificare la delimitazione degli ambiti Centro Ovest 1 e 2, "riportando" nell'ATO Centro Ovest 2 i comuni di Mioglia, Sassello ed Urbe. Con tale modifica di fatto l'ATO Centro Ovest 2 viene in pratica a coincidere con il comparto padano su cui FILSE aveva predisposto il proprio piano economico finanziario. Le modifiche territoriali apportate dall'approvazione della L.R. 17 del 23/9/2015, infine, hanno comportato la necessità di un nuovo aggiornamento del Piano d'Ambito, approvato con DCP n.70 del 30/9/2015, in cui viene ricalcolata la tariffa confermando l'impostazione di FILSE spa di cui alla DGR 1310/2013, ed in cui vengono riprese ulteriori indicazioni del piano economico finanziario del pda 2011.

La soluzione individuata dal presente Piano prevede pertanto che il Gestore Unico del s.i.i. provveda, entro 12 mesi dalla stipula della Convenzione di gestione, all'inventario dei beni e delle obbligazioni, sulla base del quale presentare, entro lo stesso termine, una proposta di prima revisione ad aggiornamento del piano d'ambito secondo le indicazioni del vigente MTI di AEEGSI e del disciplinare tecnico, da verificare in contraddittorio con l'Ente di Governo dell'Ambito, cui si riconosce il diritto di valutare di conseguenza la possibilità di recesso dall'affidamento del servizio.

7.2 PIANO TARIFFARIO

Ai fini della predisposizione del piano tariffario si sono applicati i criteri definiti dall'AEEGSI con la deliberazione 643/2013/R/idr e s.m.i. prendendo come riferimento per il calcolo del moltiplicatore tariffario $\vartheta=0,9$, da applicarsi alle gestioni attuali nel momento del subentro ai gestori uscenti secondo le articolazioni vigenti in ciascun Comune/gestione, che saranno sostituite dal tariffa secondo il vigente MTI a seguito dell'attività in avvio di piano di aggiornamento ricognizione e programmazione interventi prevista in capo al Gestore, indicata al punto precedente.

7.3 PIANO ECONOMICO FINANZIARIO-TARIFFARIO

In allegato sono riportati i prospetti previsti dall'art. 149 del d.lgs. 152/2006, con indicazione nella tariffa dei valori derivanti dall'applicazione del moltiplicatore ϑ riportato al paragrafo precedente.

VOLUMI ACQUEDOTTO mc x 1000

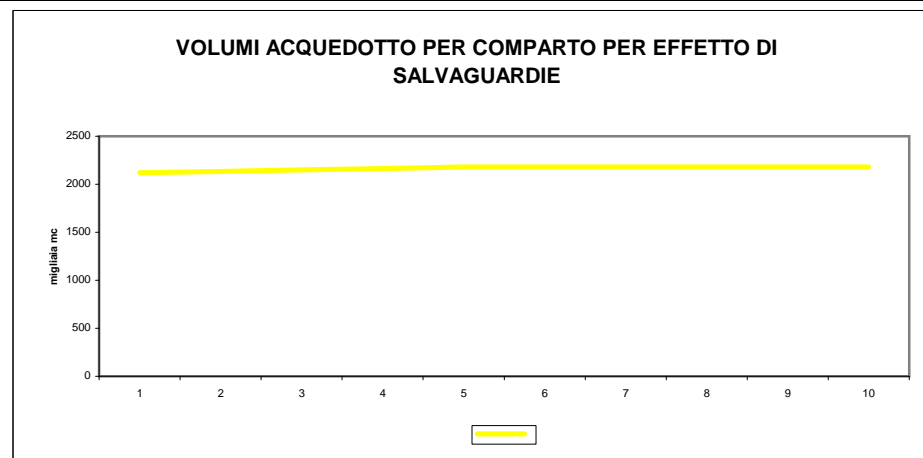
Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
2.119	2.134	2.150	2.165	2.180	2.180	2.180	2.180	2.180	2.180
Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20
2.180	2.180	2.180	2.180	2.180	4.066	4.066	4.066	4.216	4.216
Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348

VOLUMI FOGNATURA E DEPURAZIONE mc x 1000

Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
4.155	4.170	4.186	4.201	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216
Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20
4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216
Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216

VOLUMI BASE PER TARIFFA* mc x 1000

Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
3.125	3.087	3.059	3.055	3.066	3.061	3.057	3.053	3.051	3.047
Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20
3.047	3.046	3.043	3.037	3.032	4.142	4.144	4.147	4.216	4.216
Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216



* volume ponderato in base ai costi operativi e di investimento tariffabili per servizio

VOLUMI ATO CENTRO OVEST 2

ATO CENTRO OVEST 2 (già Comparto Padano)

TARiffe PER SERVIZIO

euro/mc

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15
acquedotto	0,50	0,55	0,60	0,64	0,68	0,71	0,75	0,79	0,83	0,88	0,92	0,97	1,02	1,08	1,14
fognatura	0,10	0,11	0,13	0,15	0,17	0,19	0,20	0,22	0,24	0,26	0,27	0,29	0,31	0,33	0,36
depurazione	0,39	0,37	0,36	0,35	0,36	0,36	0,37	0,37	0,39	0,40	0,41	0,42	0,44	0,45	0,46
TRM 2010	0,99	1,04	1,09	1,14	1,20	1,26	1,32	1,39	1,46	1,53	1,61	1,69	1,77	1,86	1,95
TRM aggiornata al 2014 (dato inflazione IPCA ISTAT)	1,07	1,12	1,18	1,23	1,29	1,36	1,42	1,50	1,58	1,65	1,74	1,82	1,91	2,01	2,10
T pda $\Theta=0,9$ (AEEGSI)	0,96	1,01	1,06	1,11	1,16	1,22	1,28	1,35	1,42	1,49	1,57	1,64	1,72	1,81	1,89

	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
acquedotto	0,98	0,98	0,96	0,93	0,92	0,90	0,87	0,84	0,81	0,78	0,76	0,73	0,70	0,68	0,66
fognatura	0,46	0,46	0,46	0,46	0,45	0,44	0,43	0,40	0,38	0,36	0,33	0,31	0,30	0,28	0,27
depurazione	0,55	0,58	0,65	0,71	0,77	0,82	0,83	0,81	0,78	0,76	0,74	0,72	0,70	0,68	0,62
TRM 2010	1,99	2,02	2,08	2,10	2,14	2,16	2,12	2,05	1,97	1,90	1,83	1,76	1,70	1,64	1,55
TRM aggiornata al 2014 (dato inflazione IPCA ISTAT)	2,15	2,18	2,24	2,27	2,31	2,33	2,29	2,21	2,13	2,05	1,97	1,90	1,83	1,77	1,67
T pda $\Theta=0,9$ (AEEGSI)	1,94	1,96	2,02	2,04	2,08	2,10	2,06	1,99	1,92	1,85	1,77	1,71	1,65	1,59	1,51

Anno di pda	TRM pda 2011 (*)	TRM aggiornata IPCA ISTAT 2011 (x1,029)	TRM aggiornata IPCA ISTAT 2012 (x1,033)	TRM aggiornata IPCA ISTAT 2013 (x1,013)	TRM aggiornata IPCA ISTAT 2014 (x1,002)	T pda (θ=0,9 AEEGSI)	T pda
1	0,99	1,019	1,052	1,066	1,068	0,961	0,96
2	1,04	1,070	1,105	1,120	1,122	1,010	1,01
3	1,09	1,122	1,159	1,174	1,176	1,058	1,06
4	1,14	1,173	1,212	1,228	1,230	1,107	1,11
5	1,20	1,235	1,276	1,292	1,295	1,165	1,17
6	1,26	1,297	1,339	1,357	1,359	1,224	1,22
7	1,32	1,358	1,403	1,421	1,424	1,282	1,28
8	1,39	1,430	1,478	1,497	1,500	1,350	1,35
9	1,46	1,502	1,552	1,572	1,575	1,418	1,42
10	1,53	1,574	1,626	1,647	1,651	1,486	1,49
11	1,61	1,657	1,711	1,734	1,737	1,563	1,56
12	1,69	1,739	1,796	1,820	1,823	1,641	1,64
13	1,77	1,821	1,881	1,906	1,910	1,719	1,72
14	1,86	1,914	1,977	2,003	2,007	1,806	1,81
15	1,95	2,007	2,073	2,100	2,104	1,894	1,89
16	1,99	2,048	2,115	2,143	2,147	1,932	1,93
17	2,02	2,079	2,147	2,175	2,179	1,961	1,96
18	2,08	2,140	2,211	2,240	2,244	2,020	2,02
19	2,10	2,161	2,232	2,261	2,266	2,039	2,04
20	2,14	2,202	2,275	2,304	2,309	2,078	2,08
21	2,16	2,223	2,296	2,326	2,330	2,097	2,10
22	2,12	2,181	2,253	2,283	2,287	2,059	2,06
23	2,05	2,109	2,179	2,207	2,212	1,991	1,99
24	1,97	2,027	2,094	2,121	2,125	1,913	1,91
25	1,90	1,955	2,020	2,046	2,050	1,845	1,84
26	1,83	1,883	1,945	1,970	1,974	1,777	1,78
27	1,76	1,811	1,871	1,895	1,899	1,709	1,71
28	1,70	1,749	1,807	1,831	1,834	1,651	1,65
29	1,64	1,688	1,743	1,766	1,769	1,592	1,59
30	1,55	1,595	1,648	1,669	1,672	1,505	1,51

(*) Il pda 2011 riportava tariffa aggiornata al 2010

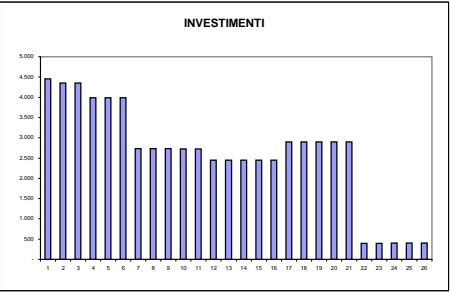
ATO CENTRO OVEST 2 (già Comparto Padano)

#RIF!

PIANO INVESTIMENTI BASE
euro/1000

		Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19
aree salvaguardia acq	3,5%	77	77	77	67	67	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
opere di presa acq	2,5%	362	362	362	94	94	94	177	177	177	177	177	136	136	136	136	136	71	71	71
Serbatoi acq	4,0%	285	285	285	168	168	168	35	35	35	35	35	43	43	43	43	43	-	-	-
Impianti di filtrazione e potabilizzazione acq	8,0%	90	90	90	48	48	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Condutture acq	5,0%	1.547	1.447	1.447	1.286	1.286	1.286	1.120	1.120	1.120	1.111	1.111	1.050	1.050	1.050	1.050	1.050	220	220	220
Impianti di sollevamento acq	12,0%	91	91	91	19	19	19	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	-	-	-
telecontrollo acq	10,0%	40	40	40	40	40	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
condutture fog	5,0%	1.105	1.105	1.105	1.457	1.457	1.457	994	994	994	994	994	938	938	938	938	938	450	450	450
Impianti di depurazione acque reflue	8,0%	392	392	392	55	55	55	404	404	404	404	404	283	283	283	283	283	2.160	2.160	2.160
scarichi a mare dep	5,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opere idrauliche fisse e civili dep	2,5%	463	463	463	758	758	758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		4.451	4.351	4.351	3.993	3.993	3.993	2.733	2.733	2.733	2.724	2.724	2.451	2.451	2.451	2.451	2.451	2.900	2.900	2.900

		Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30		
aree salvaguardia acq	3,5%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
opere di presa acq	2,5%	71	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Serbatoi acq	4,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Impianti di filtrazione e potabilizzazione acq	8,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Condutture acq	5,0%	220	220	147	147	147	147	154	101	101	101	101		
Impianti di sollevamento acq	12,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
telecontrollo acq	10,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.841	TOT ACQ
condutture fog	5,0%	450	450	198	198	198	198	198	200	200	200	200	21.384	TOT FOG
Impianti di depurazione acque reflue	8,0%	2.160	2.160	54	54	54	54	54	-	-	-	-		
scarichi a mare dep	5,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Opere idrauliche fisse e civili dep	2,5%	-	-	-	-	-	-	-	50	50	50	50	19.710	TOT DEP
TOTALE		2.900	2.900	399	399	399	399	406	350	350	350	350	68.934	TOTALE



CONTO ECONOMICO ATO CENTRO OVEST 2 (comparto padano del pda 2011)

euro/1000

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15
Ricavi da tariffa	5.081	3.196	3.325	3.487	3.674	3.852	4.039	4.236	4.443	4.661	4.893	5.136	5.387	5.647	5.919
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.334	5.397	6.278	6.824	6.943	7.013	6.829	6.769	6.659	6.382	6.264	6.068	6.218	6.379	6.540
Costi operativi	3.762	3.739	3.458	3.467	3.473	3.456	3.456	3.420	3.409	3.312	3.307	3.300	3.264	3.243	3.204
personale	987	987	887	913	917	917	914	914	914	914	914	914	914	914	914
acquisti	768	774	702	697	700	700	701	701	701	701	701	701	701	701	701
servizi di terzi	960	967	877	871	875	875	876	876	876	876	876	876	876	876	876
costi diversi	192	193	175	174	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175
canone di concessione	856	818	817	813	807	789	789	753	742	645	641	634	598	577	538
ammortamenti materiali	110	329	544	743	925	1.107	1.271	1.415	1.557	1.690	1.821	1.943	2.064	2.147	2.229
COSTI DELLA PRODUZIONE	3.873	4.067	4.003	4.210	4.399	4.563	4.726	4.835	4.966	5.002	5.128	5.243	5.328	5.390	5.433
MARGINE OPERATIVO LORDO	571	1.658	2.820	3.357	3.470	3.558	3.373	3.349	3.250	3.070	2.956	2.768	2.954	3.136	3.336
MARGINE OPERATIVO NETTO	461	1.329	2.276	2.614	2.545	2.450	2.103	1.935	1.693	1.380	1.135	825	890	989	1.107
MOL % su ricavi	13%	31%	45%	49%	50%	51%	49%	49%	49%	48%	47%	46%	48%	49%	51%
MON % su ricavi	11%	25%	36%	38%	37%	35%	31%	29%	25%	22%	18%	14%	14%	16%	17%

CONTO ECONOMICO ATC

euro/1000

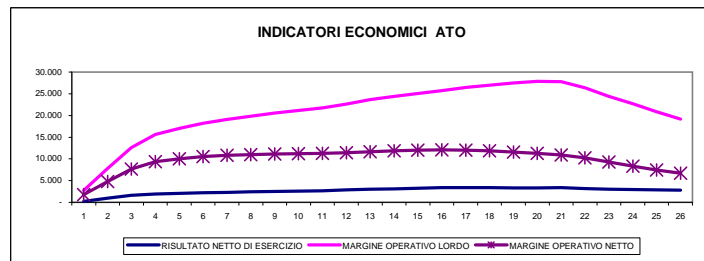
	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
Ricavi da tariffa	8.245	8.387	8.607	8.837	9.008	9.103	8.951	8.628	8.310	8.007	7.708	7.425	7.162	6.910	6.521
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.452	8.417	8.607	8.837	9.008	9.103	8.951	8.628	8.310	8.007	7.708	7.425	7.162	6.910	6.521
Costi operativi	3.932	3.900	3.898	3.919	3.919	3.919	3.919	3.919	3.919	3.919	3.919	3.919	3.919	3.919	3.919
personale	1.252	1.252	1.252	1.222	1.222	1.222	1.222	1.222	1.222	1.222	1.222	1.222	1.222	1.222	1.222
acquisti	871	871	871	907	907	907	907	907	907	907	907	907	907	907	907
servizi di terzi	1.089	1.089	1.089	1.134	1.134	1.134	1.134	1.134	1.134	1.134	1.134	1.134	1.134	1.134	1.134
costi diversi	218	218	218	227	227	227	227	227	227	227	227	227	227	227	227
canone di concessione	502	470	468	428	428	428	428	428	428	428	428	428	428	428	428
ammortamenti materiali	2.314	2.471	2.670	2.870	3.045	3.154	3.107	2.968	2.825	2.686	2.542	2.406	2.283	2.162	1.890
COSTI DELLA PRODUZIONE	6.246	6.371	6.569	6.789	6.964	7.074	7.026	6.887	6.744	6.605	6.462	6.325	6.202	6.081	5.810
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.520	4.516	4.709	4.918	5.089	5.184	5.032	4.709	4.391	4.087	3.789	3.506	3.243	2.991	2.602
MARGINE OPERATIVO NETTO	2.206	2.046	2.039	2.048	2.043	2.029	1.926	1.741	1.566	1.401	1.246	1.100	960	829	712
MOL % su ricavi	53%	54%	55%	56%	56%	57%	56%	55%	53%	51%	49%	47%	45%	43%	40%
MON % su ricavi	26%	24%	24%	23%	23%	22%	22%	20%	19%	18%	16%	15%	15%	12%	11%

ATO

CONTO ECONOMICO pda 2011

euro/1000

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15
Ricavi da tariffa	27.967	28.799	30.258	31.619	33.231	34.863	37.684	39.440	41.284	43.193	45.232	47.277	48.468	49.012	49.807
Ricavi da quota fissa	5.487	9.639	12.938	14.616	14.320	13.848	12.218	11.096	9.704	7.537	6.002	4.080	3.639	3.208	2.722
VALORE DELLA PRODUZIONE	33.454	38.437	43.196	46.235	47.551	48.711	49.902	50.536	50.988	50.731	51.234	51.358	52.107	52.220	52.529
Costi operativi	30.689	30.609	30.605	30.609	30.533	30.498	30.800	30.702	30.459	29.556	29.463	28.752	28.424	27.821	27.453
personale	7.350	7.315	7.350	7.525	7.525	7.525	7.665	7.665	7.665	7.665	7.665	7.665	7.665	7.665	7.665
acquisti	5.650	5.670	5.725	5.660	5.666	5.666	5.749	5.749	5.749	5.749	5.749	5.749	5.749	5.749	5.749
servizi di terzi	7.063	7.088	7.156	7.075	7.082	7.082	7.186	7.186	7.186	7.186	7.186	7.186	7.186	7.186	7.186
costi diversi	1.413	1.418	1.431	1.415	1.416	1.416	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437
canone di concessione	9.214	9.119	8.943	8.933	8.843	8.808	8.763	8.665	8.423	7.519	7.426	6.715	6.387	5.784	5.416
ammortamenti materiali	1.027	3.004	4.904	6.235	6.996	7.696	8.292	8.847	9.399	9.943	10.475	11.158	12.007	12.544	13.081
COSTI DELLA PRODUZIONE	31.716	33.613	35.509	36.844	37.528	38.193	39.092	39.549	39.859	39.499	39.938	39.910	40.431	40.365	40.533
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.764	7.828	12.591	15.626	17.018	18.213	19.102	19.835	20.529	21.174	21.771	22.606	23.683	24.399	25.077
MARGINE OPERATIVO NETTO	1.737	4.824	7.687	9.391	10.022	10.517	10.810	10.988	11.129	11.232	11.297	11.448	11.676	11.855	11.996
interessi mutui	-	828 -	2.531 -	4.215 -	5.347 -	5.810 -	6.028 -	6.143 -	6.143 -	6.143 -	6.097 -	6.018 -	5.923 -	5.887 -	5.821
interessi linea credito IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
interessi attivi su tesoreria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INTERESSI NETTI	-	828 -	2.531 -	4.215 -	5.347 -	5.810 -	6.028 -	6.143 -	6.143 -	6.143 -	6.097 -	6.018 -	5.923 -	5.887 -	5.821
ALTRI ONERI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-	828 -	2.531 -	4.215 -	5.347 -	5.810 -	6.028 -	6.143 -	6.143 -	6.143 -	6.097 -	6.018 -	5.923 -	5.887 -	5.821
proventi e oneri straordinari	-	45 -	52 -	59 -	63 -	64 -	66 -	68 -	69 -	69 -	69 -	70 -	71 -	71 -	71
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.	-	45 -	52 -	59 -	63 -	64 -	66 -	68 -	69 -	69 -	69 -	70 -	71 -	71 -	71
RISULTATO ANTE IMPOSTE	864	2.241	3.413	3.981	4.148	4.424	4.599	4.776	4.917	5.066	5.209	5.456	5.718	5.914	6.104
IRAP	386	516	639	719	746	767	785	793	799	803	806	812	822	830	836
IRES	285	740	1.126	1.314	1.369	1.460	1.518	1.576	1.623	1.672	1.719	1.800	1.887	1.952	2.014
imposta sostitutiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	193	986	1.648	1.948	2.033	2.197	2.296	2.407	2.496	2.591	2.684	2.843	3.009	3.133	3.254
MOL % su ricavi	8%	20%	29%	34%	36%	37%	38%	39%	40%	42%	42%	44%	45%	47%	48%
MON % su ricavi	5%	13%	18%	20%	21%	22%	22%	22%	22%	22%	22%	22%	22%	23%	23%



QUOTA FISSA PER UTENZA	61,00	107,15	143,83	162,49	159,20	153,95	135,83	123,36	107,88	83,80	66,73	45,36	40,45	35,67	30,26
INCIDENZA QUOTA FISSA PER MC	0,238	0,427	0,572	0,650	0,636	0,616	0,526	0,480	0,421	0,328	0,262	0,178	0,158	0,139	0,118

ATO

CONTO ECONOMICO pda 2011

euro/1000

	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
Ricavi da tariffa	52.964	54.447	54.939	61.356	61.748	61.611	60.263	58.272	56.516	54.697	52.985	51.047	49.506	48.022	46.512
Ricavi da quota fissa	905	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VALORE DELLA PRODUZIONE	53.869	54.578	54.939	61.356	61.748	61.611	60.263	58.272	56.516	54.697	52.985	51.047	49.506	48.022	46.512
Costi operativi	28.154	28.123	27.934	33.854	33.854	33.854	33.854	33.854	33.817	33.817	33.817	33.486	33.486	33.486	33.486
personale	7.980	7.980	7.980	10.045	10.045	10.045	10.045	10.045	10.045	10.045	10.045	10.045	10.045	10.045	10.045
acquisti	5.962	5.962	5.962	7.469	7.469	7.469	7.469	7.469	7.469	7.469	7.469	7.469	7.469	7.469	7.469
servizi di terzi	7.453	7.453	7.453	9.336	9.336	9.336	9.336	9.336	9.336	9.336	9.336	9.336	9.336	9.336	9.336
costi diversi	1.491	1.491	1.491	1.867	1.867	1.867	1.867	1.867	1.867	1.867	1.867	1.867	1.867	1.867	1.867
canone di concessione	5.269	5.238	5.048	5.137	5.137	5.137	5.137	5.137	5.100	5.100	5.100	4.768	4.768	4.768	4.768
ammortamenti materiali	13.615	14.405	15.157	15.909	16.637	16.840	16.173	15.163	14.362	13.399	12.477	11.600	10.730	9.856	8.893
COSTI DELLA PRODUZIONE	41.769	42.528	43.091	49.763	50.491	50.694	50.027	49.017	48.180	47.216	46.294	45.086	44.216	43.342	42.378
MARGINE OPERATIVO LORDO	25.715	26.455	27.005	27.502	27.894	27.757	26.408	24.418	22.699	20.879	19.168	17.562	16.020	14.536	13.027
MARGINE OPERATIVO NETTO	12.100	12.050	11.848	11.593	11.257	10.918	10.236	9.255	8.337	7.481	6.691	5.962	5.290	4.680	4.134
interessi mutui	-	5.746 -	5.646 -	5.436 -	5.145 -	4.822 -	4.471 -	4.100 -	3.478 -	2.745 -	2.052 -	1.400 -	793 -	217	-
interessi linea credito IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
interessi attivi su tesoreria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INTERESSI NETTI	-	5.746 -	5.646 -	5.436 -	5.145 -	4.822 -	4.471 -	4.100 -	3.478 -	2.745 -	2.052 -	1.400 -	793 -	217	-
ALTRI ONERI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-	5.746 -	5.646 -	5.436 -	5.145 -	4.822 -	4.471 -	4.100 -	3.478 -	2.745 -	2.052 -	1.400 -	793 -	217	-
proventi e oneri straordinari	-	73 -	74 -	75 -	83 -	84 -	84 -	82 -	79 -	77 -	74 -	72 -	69 -	65 -	63
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.	-	73 -	74 -	75 -	83 -	84 -	84 -	82 -	79 -	77 -	74 -	72 -	69 -	67 -	63
RISULTATO ANTE IMPOSTE	6.281	6.330	6.337	6.365	6.351	6.363	6.055	5.697	5.515	5.354	5.219	5.100	5.006	4.615	4.071
IRAP	853	851	843	920	905	891	862	820	781	745	711	680	652	626	603
IRES	2.073	2.089	2.091	2.100	2.096	2.100	1.998	1.880	1.820	1.767	1.722	1.683	1.652	1.523	1.343
imposta sostitutiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	3.355	3.390	3.403	3.345	3.350	3.372	3.195	2.997	2.914	2.842	2.785	2.736	2.702	2.466	2.125
MOL % su ricavi	48%	48%	49%	45%	45%	45%	44%	42%	40%	38%	36%	34%	32%	30%	28%
MON % su ricavi	22%	22%	22%	19%	18%	18%	17%	16%	15%	14%	13%	12%	11%	10%	9%

QUOTA FISSA PER UTENZA	10,06	1,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
INCIDENZA QUOTA FISSA PER MC	0,037	0,005	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000

ATO

FLUSSI DI CASSA pda 2011

euro/1000

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15
Ricavi da tariffa	27.967	28.799	30.258	31.619	33.231	34.863	37.684	39.440	41.284	43.193	45.232	47.277	48.468	49.012	49.807
Altri ricavi	5.487	9.639	12.938	14.616	14.320	13.848	12.218	11.096	9.704	7.537	6.002	4.080	3.639	3.208	2.722
RICAVI OPERATIVI	33.454	38.437	43.196	46.235	47.551	48.711	49.902	50.536	50.988	50.731	51.234	51.358	52.107	52.220	52.529
Costi operativi	(30.689)	(30.609)	(30.605)	(30.609)	(30.533)	(30.498)	(30.800)	(30.702)	(30.459)	(29.556)	(29.463)	(28.752)	(28.424)	(27.821)	(27.453)
<i>personale</i>	(7.350)	(7.315)	(7.350)	(7.525)	(7.525)	(7.525)	(7.665)	(7.665)	(7.665)	(7.665)	(7.665)	(7.665)	(7.665)	(7.665)	(7.665)
<i>acquisti</i>	(5.650)	(5.670)	(5.725)	(5.660)	(5.666)	(5.666)	(5.749)	(5.749)	(5.749)	(5.749)	(5.749)	(5.749)	(5.749)	(5.749)	(5.749)
<i>servizi di terzi</i>	(7.063)	(7.088)	(7.156)	(7.075)	(7.082)	(7.082)	(7.186)	(7.186)	(7.186)	(7.186)	(7.186)	(7.186)	(7.186)	(7.186)	(7.186)
<i>costi diversi</i>	(1.413)	(1.418)	(1.431)	(1.415)	(1.416)	(1.416)	(1.437)	(1.437)	(1.437)	(1.437)	(1.437)	(1.437)	(1.437)	(1.437)	(1.437)
<i>canone di concessione</i>	(9.214)	(9.119)	(8.943)	(8.933)	(8.843)	(8.808)	(8.763)	(8.665)	(8.423)	(7.519)	(7.426)	(6.715)	(6.387)	(5.784)	(5.416)
Crediti inesigibili	(45)	(52)	(59)	(63)	(64)	(66)	(68)	(69)	(69)	(69)	(69)	(70)	(71)	(71)	(71)
Accantonamenti a TFR	362	361	362	371	371	371	378	378	378	378	378	378	378	378	378
COSTI OPERATIVI MONETARI	(30.373)	(30.301)	(30.301)	(30.301)	(30.226)	(30.193)	(30.490)	(30.393)	(30.151)	(29.247)	(29.154)	(28.444)	(28.116)	(27.514)	(27.146)
Saldo imposte sul reddito	-	(671)	(584)	(510)	(267)	(82)	(112)	(76)	(66)	(52)	(53)	(50)	(88)	(96)	(72)
Acconti imposte sul reddito 1	-	(269)	(502)	(706)	(813)	(846)	(891)	(921)	(948)	(969)	(990)	(1.010)	(1.045)	(1.084)	(1.112)
Acconti imposte sul reddito 2	-	(403)	(753)	(1.059)	(1.220)	(1.269)	(1.336)	(1.382)	(1.421)	(1.453)	(1.485)	(1.515)	(1.568)	(1.625)	(1.669)
Altre imposte e tasse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposte complessive	-	(1.343)	(1.840)	(2.275)	(2.300)	(2.196)	(2.339)	(2.379)	(2.435)	(2.474)	(2.528)	(2.575)	(2.701)	(2.805)	(2.853)
FLUSSO DI CASSA ECONOMICO	3.081	6.794	11.055	13.659	15.025	16.322	17.073	17.765	18.402	19.010	19.552	20.339	21.290	21.901	22.530
Compensi banca agente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione circolante commerciale	(3.501)	(1.332)	(1.237)	(888)	(351)	(315)	(242)	(172)	(122)	70	(137)	(34)	(203)	(31)	(84)
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO	(420)	5.461	9.818	12.771	14.673	16.007	16.832	17.593	18.280	19.080	19.415	20.305	21.087	21.870	22.446
investimenti materiali	(50.663)	(44.634)	(44.634)	(15.637)	(15.637)	(13.196)	(11.141)	(11.141)	(11.141)	(11.133)	(11.133)	(14.832)	(14.832)	(14.832)	(14.832)
investimenti immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
investimenti in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione debiti su investimenti materiali	18.329	(2.180)	(0)	(10.486)	-	(883)	(750)	-	-	(3)	-	1.338	-	-	-
Variazione debiti su investimenti immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione debiti su investimenti in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione credito IVA	(5.894)	1.110	484	3.237	147	367	314	83	94	58	-	(48)	48	-	-
Variazione debito IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI DI FINANZIAMENTO	(38.647)	(40.243)	(34.332)	(10.115)	(817)	2.295	5.254	6.535	7.232	8.001	8.282	6.763	6.303	7.039	7.614
EROGAZIONE MUTUI	39.475	41.774	38.547	15.463	6.627	3.732	889	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni up front	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni mancata erogazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE LINEA AUTONOMA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni up front	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni mancata erogazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE LINEA IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni up front	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni mancata erogazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE LINEA A BREVE	-	0	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni erogazione tesoreria a breve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE CONTRIBUTI PUBBLICI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE DEBITO SUBORDINATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APPORTO CAPITALE SOCIALE	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI	1.828	1.531	4.215	5.347	5.810	6.028	6.143	6.535	7.232	8.001	8.282	6.763	6.303	7.039	7.614
- rimborsi capitale mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.089)	(1.904)	(2.264)	(840)	(416)	(1.168)	(1.793)
- interessi su mutui	(828)	(2.531)	(4.215)	(5.347)	(5.810)	(6.028)	(6.143)	(6.143)	(6.143)	(6.097)	(6.018)	(5.923)	(5.887)	(5.870)	(5.821)
- rimborsi linea iva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- interessi su IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- rimborsi linea autonoma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- interessi su linea autonoma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- rimborsi linea a breve	-	-	(0)	-	-	(0)	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-
- interessi su linea a breve	-	-	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO	(828)	(2.531)	(4.215)	(5.347)	(5.810)	(6.028)	(6.143)	(6.143)	(7.232)	(8.001)	(8.282)	(6.763)	(6.303)	(7.039)	(7.614)
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO	1.000	(1.000)	-	-	-	-	-	391	-	-	-	-	-	-	-
cassa inizio periodo (anno 1: =sottoscrizione CS)	-	1.000	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	391	391	391	391	391	391	391
CASSA GENERATA PRIMA DEGLI INTERESSI	1.000	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	391	391	391	391	391	391	391	391
- interessi su tesoreria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TESORERIA (FINE PERIODO)	1.000	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	391	391	391	391	391	391	391	391
check	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DSCR								1,06	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00

ATO

FLUSSI DI CASSA pda 2011

euro/1000

	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
Ricavi da tariffa	52.964	54.447	54.939	61.356	61.748	61.611	60.263	58.272	56.516	54.697	52.985	51.047	49.506	48.022	46.512
Altri ricavi	905	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICAVI OPERATIVI	53.869	54.578	54.939	61.356	61.748	61.611	60.263	58.272	56.516	54.697	52.985	51.047	49.506	48.022	46.512
Costi operativi	(28.154)	(28.123)	(27.934)	(33.854)	(33.854)	(33.854)	(33.854)	(33.854)	(33.817)	(33.817)	(33.817)	(33.486)	(33.486)	(33.486)	(33.486)
<i>personale</i>	(7.980)	(7.980)	(7.980)	(10.045)	(10.045)	(10.045)	(10.045)	(10.045)	(10.045)	(10.045)	(10.045)	(10.045)	(10.045)	(10.045)	(10.045)
<i>acquisti</i>	(5.962)	(5.962)	(5.962)	(7.469)	(7.469)	(7.469)	(7.469)	(7.469)	(7.469)	(7.469)	(7.469)	(7.469)	(7.469)	(7.469)	(7.469)
<i>servizi di terzi</i>	(7.453)	(7.453)	(7.453)	(9.336)	(9.336)	(9.336)	(9.336)	(9.336)	(9.336)	(9.336)	(9.336)	(9.336)	(9.336)	(9.336)	(9.336)
<i>costi diversi</i>	(1.491)	(1.491)	(1.491)	(1.867)	(1.867)	(1.867)	(1.867)	(1.867)	(1.867)	(1.867)	(1.867)	(1.867)	(1.867)	(1.867)	(1.867)
<i>canone di concessione</i>	(5.269)	(5.238)	(5.048)	(5.137)	(5.137)	(5.137)	(5.137)	(5.137)	(5.100)	(5.100)	(5.100)	(4.768)	(4.768)	(4.768)	(4.768)
Crediti inesigibili	(73)	(74)	(75)	(83)	(84)	(84)	(82)	(79)	(77)	(74)	(72)	(69)	(67)	(65)	(63)
Accantonamenti a TFR	393	393	393	495	495	495	495	495	495	495	495	495	495	495	495
COSTI OPERATIVI MONETARI	(27.834)	(27.803)	(27.615)	(33.442)	(33.443)	(33.441)	(33.438)	(33.399)	(33.396)	(33.394)	(33.060)	(33.058)	(33.056)	(33.054)	(33.054)
Saldo imposte sul reddito	(69)	(76)	(14)	-	(92)	-	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti imposte sul reddito 1	(1.140)	(1.170)	(1.176)	(1.167)	(1.208)	(1.181)	(1.196)	(1.013)	(1.051)	(971)	(985)	(915)	(934)	(874)	(752)
Acconti imposte sul reddito 2	(1.710)	(1.756)	(1.764)	(1.760)	(1.812)	(1.801)	(1.794)	(1.716)	(1.620)	(1.561)	(1.507)	(1.460)	(1.418)	(1.382)	(1.289)
Altre imposte e tasse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposte complessive	(2.918)	(3.002)	(2.954)	(2.928)	(3.112)	(2.982)	(2.999)	(2.729)	(2.671)	(2.531)	(2.492)	(2.375)	(2.351)	(2.256)	(2.041)
FLUSSO DI CASSA ECONOMICO	23.117	23.772	24.369	24.986	25.193	25.187	23.823	22.104	20.446	18.769	17.099	15.613	14.097	12.710	11.417
Compensi banca agente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione circolante commerciale	(153)	(192)	(98)	(254)	(106)	37	366	540	476	493	464	526	418	403	409
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO	22.964	23.580	24.271	24.732	25.087	25.224	24.189	22.644	20.922	19.263	17.563	16.138	14.515	13.113	11.827
investimenti materiali	(14.832)	(11.890)	(11.890)	(11.889)	(11.889)	(11.889)	(1.649)	(1.649)	(1.649)	(1.649)	(1.667)	(1.573)	(1.574)	(1.573)	(1.574)
investimenti immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
investimenti in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione debiti su investimenti materiali	-	(1.064)	-	(0)	-	-	(3.703)	-	0	-	6	(34)	0	(0)	0
Variazione debiti su investimenti immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione debiti su investimenti in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione credito IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione debito IVA	-	20	6	(11)	3	(1)	74	(17)	(14)	(15)	(14)	(10)	(13)	(9)	-
FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI DI FINANZIAMENTI	8.132	10.646	12.387	12.831	13.201	13.333	18.910	20.979	19.259	17.598	15.888	14.521	12.928	11.530	10.253
EROGAZIONE MUTUI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni up front	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni mancata erogazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE LINEA AUTONOMA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni up front	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni mancata erogazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE LINEA IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni up front	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni mancata erogazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE LINEA A BREVE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni erogazione tesoreria a breve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE CONTRIBUTI PUBBLICI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE DEBITO SUBORDINATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APPORTO CAPITALE SOCIALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI	8.132	10.646	12.387	12.831	13.201	13.333	18.910	20.979	19.259	17.598	15.888	14.521	12.928	11.530	10.253
- rimborsi capitale mutui	(2.386)	(5.000)	(6.951)	(7.687)	(8.378)	(8.862)	(14.811)	(17.500)	(16.514)	(15.546)	(14.488)	(13.728)	(5.181)	-	-
- interessi su mutui	(5.746)	(5.646)	(5.436)	(5.145)	(4.822)	(4.471)	(4.100)	(3.478)	(2.745)	(2.052)	(1.400)	(793)	(217)	-	-
- rimborsi linea iva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- interessi su IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- rimborsi linea autonoma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- interessi su linea autonoma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- rimborsi linea a breve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- interessi su linea a breve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO	(8.132)	(10.646)	(12.387)	(12.831)	(13.201)	(13.333)	(18.910)	(20.979)	(19.259)	(17.598)	(15.888)	(14.521)	(5.398)	-	-
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.530	11.530	10.253
cassa inizio periodo (anno 1: =sottoscrizione CS)	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	7.921	19.452
CASSA GENERATA PRIMA DEGLI INTERESSI	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	7.921	19.452
- interessi su tesoreria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TESORERIA (FINE PERIODO)	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	7.921	19.452	29.704
check	0 -	0 -	0 -	0 -	0 -	0 -	0 -	0 -	0 -	0 -	0 -	0 -	0 -	0 -	0
DSCR	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	2,39	

ATO

STATO PATRIMONIALE pda 2011

euro/1000

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15
ATTIVITA'															
Immobilizzazioni tecniche	50.663	95.297	139.931	155.568	171.206	184.402	195.543	206.685	217.826	228.960	240.093	254.925	269.756	284.588	299.420
Fondi ammortamento immobilizzazioni tecniche	(1.027)	(4.031)	(8.935)	(15.170)	(22.166)	(29.861)	(38.154)	(47.000)	(56.400)	(66.342)	(76.817)	(87.975)	(99.982)	(112.526)	(125.607)
Immobilizzazioni tecniche nette	49.636	91.266	130.996	140.398	149.040	154.540	157.390	159.684	161.427	162.617	163.275	166.950	169.774	172.062	173.813
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE	49.636	91.266	130.996	140.398	149.040	154.540	157.390	159.684	161.427	162.617	163.275	166.950	169.774	172.062	173.813
Rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti v/clienti	9.074	10.425	11.716	12.540	12.897	13.212	13.535	13.707	13.830	13.760	13.896	13.930	14.133	14.164	14.248
Crediti v/Erario IVA	5.894	4.784	4.300	1.063	916	549	235	151	58	-	-	48	-	-	-
Crediti v/Erario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALECAPITALE CIRCOLANTE	14.968	15.209	16.016	13.603	13.813	13.761	13.770	13.859	13.887	13.760	13.896	13.978	14.133	14.164	14.248
Fondo cassa vincolato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liquidità	1.000	-	-	-	-	-	-	391	391	391	391	391	391	391	391
TOTALE TESORERIA	1.000	-	-	-	-	-	-	391	391	391	391	391	391	391	391
TOTALE ATTIVITA'	65.604	106.475	147.012	154.001	162.853	168.301	171.159	173.934	175.705	176.768	177.563	181.319	184.299	186.617	188.452
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO															
Debiti verso banche a breve	-	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti v/fornitori	23.902	21.741	21.795	11.245	11.251	10.368	9.699	9.699	9.699	9.696	9.696	11.034	11.034	11.034	11.034
Debiti tributari	671	584	510	267	82	112	76	66	52	53	50	88	96	72	69
TOTALE DEBITI A BREVE TERMINE	24.573	22.325	22.305	11.512	11.333	10.480	9.775	9.765	9.752	9.750	9.746	11.122	11.130	11.106	11.103
Debiti verso banche -Mutui-	39.475	81.249	119.796	135.258	141.885	145.618	146.507	146.507	145.418	143.515	141.250	140.410	139.995	138.826	137.033
Debiti verso banche -linea fin iva-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo TFR	362	723	1.085	1.456	1.827	2.198	2.576	2.954	3.332	3.710	4.087	4.465	4.843	5.221	5.599
TOTALE DEBITI MEDIO LUNGO TERMINE	39.837	81.972	120.881	136.714	143.713	147.816	149.083	149.461	148.750	147.224	145.338	144.875	144.838	144.047	142.632
TOTALE PASSIVITA'	64.411	104.297	143.186	148.227	155.045	158.296	158.858	159.226	158.501	156.974	155.084	155.997	155.968	155.153	153.734
Capitale sociale	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Risultato di esercizio	193	986	1.648	1.948	2.033	2.197	2.296	2.407	2.496	2.591	2.684	2.843	3.009	3.133	3.254
Risultati esercizi precedenti	-	183	1.120	2.685	4.536	6.569	8.766	11.062	13.470	15.965	18.556	21.240	24.084	27.092	30.225
Distribuzione utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva statutaria	-	-	-	-	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39
Riserva legale	-	10	59	141	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.193	2.178	3.826	5.775	7.808	10.005	12.301	14.708	17.204	19.795	22.479	25.322	28.331	31.464	34.718
TOTALE A PAREGGIO	65.604	106.475	147.012	154.001	162.853	168.301	171.159	173.934	175.705	176.768	177.563	181.319	184.299	186.617	188.452
check	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ATO

STATO PATRIMONIALE pda 2011

euro/1000

	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
ATTIVITA'															
Immobilizzazioni tecniche	314.252	326.142	338.033	349.922	361.811	373.701	375.350	376.999	378.648	380.297	381.964	383.537	385.111	386.685	388.259
Fondi ammortamento immobilizzazioni tecniche	(139.222)	(153.627)	(168.784)	(184.693)	(201.330)	(218.170)	(234.343)	(249.505)	(263.868)	(277.267)	(289.743)	(301.343)	(312.073)	(321.930)	(330.822)
Immobilizzazioni tecniche nette	175.030	172.515	169.249	165.229	160.481	155.531	141.007	127.493	114.780	103.031	92.221	82.194	73.038	64.755	57.437
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE	175.030	172.515	169.249	165.229	160.481	155.531	141.007	127.493	114.780	103.031	92.221	82.194	73.038	64.755	57.437
Rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti v/clienti	14.611	14.803	14.901	16.642	16.748	16.711	16.345	15.805	15.329	14.836	14.371	13.846	13.428	13.025	12.616
Crediti v/Erario IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti v/Erario	-	-	6	-	25	17	156	185	255	275	333	345	393	500	595
TOTALECAPITALE CIRCOLANTE	14.611	14.803	14.907	16.642	16.773	16.728	16.501	15.990	15.584	15.110	14.705	14.191	13.820	13.525	13.211
Fondo cassa vincolato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liquidità	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	7.921	19.452	29.704
TOTALE TESORERIA	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	391	7.921	19.452	29.704
TOTALE ATTIVITA'	190.032	187.710	184.547	182.262	177.646	172.650	157.900	143.875	130.756	118.532	107.317	96.776	94.780	97.732	100.352
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO															
Debiti verso banche a breve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari IVA	-	20	26	15	19	18	92	75	61	46	31	22	9	-	-
Debiti v/fornitori	11.244	10.181	10.181	11.666	11.666	11.666	7.963	7.963	7.963	7.963	7.970	7.936	7.936	7.936	7.936
Debiti tributari	76	14	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DEBITI A BREVE TERMINE	11.321	10.215	10.207	11.768	11.685	11.684	8.055	8.038	8.024	8.009	8.001	7.957	7.945	7.936	7.936
Debiti verso banche -Mutui-	134.647	129.647	122.696	115.009	106.631	97.769	82.958	65.458	48.943	33.398	18.910	5.181	0	0	0
Debiti verso banche -linea fin iva-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo TFR	5.992	6.386	6.779	7.274	7.769	8.264	8.760	9.255	9.750	10.245	10.740	11.235	11.731	12.226	12.721
TOTALE DEBITI MEDIO LUNGO TERMINE	140.639	136.033	129.475	122.283	114.401	106.033	91.718	74.713	58.693	43.643	29.650	16.417	11.731	12.226	12.721
TOTALE PASSIVITA'	151.960	146.247	139.682	134.051	126.086	117.717	99.772	82.751	66.718	51.652	37.651	24.374	19.675	20.162	20.657
Capitale sociale	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Risultato di esercizio	3.355	3.390	3.403	3.345	3.350	3.372	3.195	2.997	2.914	2.842	2.785	2.736	2.702	2.466	2.125
Risultati esercizi precedenti	33.479	36.834	40.224	43.627	46.972	50.322	53.694	56.889	59.885	62.799	65.642	68.427	71.163	73.866	76.332
Distribuzione utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva statutaria	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39
Riserva legale	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200
TOTALE PATRIMONIO NETTO	38.072	41.463	44.866	48.211	51.560	54.933	58.127	61.124	64.038	66.881	69.666	72.402	75.104	77.570	79.695
TOTALE A PAREGGIO	190.032	187.710	184.547	182.262	177.646	172.650	157.900	143.875	130.756	118.532	107.317	96.776	94.780	97.732	100.352
check	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	-

TABELLE

Tabella 3.1 Consistenza popolazione assunta per le elaborazioni del PDA 2003 (per Comuni)

Codice ISTAT	Comune (ATO CENTRO OVEST 1) (ATO CENTRO OVEST 2) (ATO CENTRO OVEST 3)	Popolazione residente ISTAT 2001	Popolazione fluttuante 2000	Popolazione totale
09001	Comune di Alassio	10.449	27.369	37.818
09002	Comune di Albenga	22.690	7.003	29.693
09003	Comune di Albisola Marina	5.623	4.819	10.442
09004	Comune di Albisola Superiore	10.921	4.356	15.277
09005	Comune di Altare	2.211	107	2.318
09006	Comune di Andora (ATO Ovest)	6.767	30.156	36.923
09007	Comune di Arnasco	563	189	752
09008	Comune di Balestrino	535	492	1.027
09009	Comune di Bardineto	634	647	1.281
09010	Comune di Bergeggi	1.147	4.127	5.274
09011	Comune di Boissano	2.061	455	2.516
09012	Comune di Borghetto S.Spirito	5.075	32.653	37.728
09013	Comune di Borgio Verezzi	2.095	5.726	7.821
09014	Comune di Bormida	453	198	651
09015	Comune di Cairo Montenotte	13.419	490	13.909
09016	Comune di Calice Ligure	1.461	377	1.838
09017	Comune di Calizzano	1.583	1.352	2.935
09018	Comune di Carcare	5.662	0	5.662
09019	Comune di Casanova Lerrone	766	422	1.188
09020	Comune di Castelbianco	287	83	370
09021	Comune di Castelvechio di R.B.	194	92	286
09022	Comune di Celle Ligure	5.307	14.288	19.595
09023	Comune di Cengio	3.777	433	4.210
09024	Comune di Cerialle	5.277	24.130	29.407
09025	Comune di Cisano sul Neva	1.568	568	2.136
09026	Comune di Cosseria	1.034	360	1.394
09027	Comune di Dego	1.948	489	2.437
09028	Comune di Erli	244	128	372

Codice ISTAT	Comune (ATO CENTRO OVEST 1) (ATO CENTRO OVEST 2) (ATO CENTRO OVEST 3)	Popolazione residente ISTAT 2001	Popolazione fluttuante 2000	Popolazione totale
09029	Comune di Finale Ligure	11.845	24.567	36.412
09030	Comune di Garlenda	957	1.520	2.477
09031	Comune di Giustenice	895	197	1.092
09032	Comune di Giusvalla	425	324	749
09033	Comune di Laigueglia	2.173	13.074	15.247
09034	Comune di Loano	10.567	33.304	43.871
09035	Comune di Magliolo	709	667	1.376
09036	Comune di Mallare	1.293	234	1527
09037	Comune di Massimino	130	88	218
09038	Comune di Millesimo	3.250	414	3.664
09039	Comune di Mioglia	561	384	945
09040	Comune di Murialdo	871	267	1.138
09041	Comune di Nasino	224	113	337
09042	Comune di Noli	2.946	6.099	9.045
09043	Comune di Onzo	223	99	322
09044	Comune 101097di Orco Feglino	814	177	991101097
0904510	Comune di Ortovero	1.090	126	
09046	187.636Comune di Osiglia			187.6361.001
	di Pallare	187.636934	271.834389	
	187.636Comune di Piana Crixia	271.834816		1.242
09049	Comune di Pietra Ligure	8.591	35.490	44.081
09050	Comune di Plodio	550	184	734
09051	Comune di Pontinvrea	822	831	1.653
09052	Comune di Quiliano	7.032	216	7.248
09053	Comune di Rialto	542	44	586
09054	Comune di Roccavignale	710	185	895
09055	Comune di Sassello	1.765	4.872	6.637
09056	Comune di Savona	59.907	1.433	61.340
09057	Comune di Spotorno	3.803	16.080	19.883

Codice ISTAT	Comune (ATO CENTRO OVEST 1) (ATO CENTRO OVEST 2) (ATO CENTRO OVEST 3)	Popolazione residente ISTAT 2001	Popolazione fluttuante 2000	Popolazione totale
09058	Comune di Stella	2.935	1.573	4.508
09059	Comune di Stellanello (ATO Ovest)	754	208	962
09060	Comune di Testico (ATO Ovest)	200	85	285
09061	Comune di Toirano	2.089	1.763	3.852
09062	Comune di Tovo San Giacomo	2.165	734	2.899
09063	Comune di Urbe	869	3.925	4.794
09064	Comune di Vado Ligure	7.991	780	8.771
09065	Comune di Varazze	13.458	21.803	35.261
09066	Comune di Vendone	431	159	590
09067	Comune di Vezzi Portio	690	358	1.048
09068	Comune di Villanova d'Albenga	1.991	988	2.979
09069	Comune di Zuccarello	289	92	381
	Totale Provincia di Savona	272.528	336.312	608.840
	Totale ATO Centro Ovest 1	136.422	101.097	237.519
	Totale ATO Centro Ovest 2	44.187	17.130	61.317
	Totale ATO Centro Ovest 3	84.198	187.636	271.834
	Totale Ambiti Centro Ovest	264.807	305.863	570.670

Tabella 3.3 Volumi erogati per Comune della Provincia (dati PDA 2011)

Tabella 3.3 Volumi Erogati - Sintesi

comparto	n. comuni	popolazione			volumi erogati [m ³]				dotazioni [litri/gg]				
		res.	res. serv.	flutt.	res. serv.	prod.	flutt.	totali	res. serv.	prod.	flutt. (*)	res + prod	media totale
Costiero Ponente	30	91.919	85.268	218.084	6.002.467	2.406.012	4.549.097	12.957.576	193	77	348	270	293
Costiero Levante	11	121.070	115.658	75.575	9.715.272	2.772.227	1.662.648	14.150.148	230	66	367	296	303
Costiero Finalese	5	15.352	13.608	25.523	1.021.424	71.740	632.390	1.725.554	206	14	413	220	266
Padano	23	44.187	39.803	17.129	2.708.030	1.112.405	257.906	4.078.341	166	77	251	263	262
TOTALE	69	272.628	264.337	336.311	19.447.194	6.362.384	7.102.040	32.911.620	208	68	362	278	281

(*) Per i dati riportati in [litri/gg] è stato supposto un periodo di affluenza di 60 gg.

Tabella 3.4 (Dati pda 2011, comprensivi Comuni di Andora, Stellanello, Testico)

Tabella 3.4 Mutui - Articolazione per Comuni

Dati in Euro

Comparto	Importo originario	Anno 2005
Totale comparto ponente	27.357.513,46	2.468.032,28
Totale comparto levante	14.933.900,78	1.227.982,92
Totale comparto padano	5.296.739,79	409.378,06
Totale Ambito Savona	47.588.154,03	4.105.373,27

Tabella 4.1 Domanda idrica - Scenario di minimo

Tabella 4.1 Riepilogo Domanda Idrica - Scenario di Minimo

Comparto	residenti	case sp.	fluttuanti	Situazione Attuale		Situazione Intervento		Erogato Residenti Serviti	
				non serviti	res. serv.	non serviti	res. serv.	d	volume
								l/g/ab	m³
Ponente	91.919	5.098	218.084	8.651	85.268	5.098	86.821	192	5.983.239
Levante	136.422	7.156	101.098	7.156	129.268	7.156	129.268	221	10.442.431
Padano	44.187	4.384	17.129	4.384	39.803	4.384	39.803	190	2.757.509
Totale ambito	272.528	16.638	336.311	18.191	254.337	16.638	255.890	205	19.163.178

Tabella 4.1 Riepilogo Domanda Idrica - Scenario di Minimo

Comparto	Erogato Fluttuanti		Erogato Produttivo		EROGAZIONE 1° INTERV.		EROGATO ATTUALE		variazione
	d	volume	i	d	volume	volume	d	volume	
	m³/a/ab	m³	%	l/g/ab	m³	m³	l/g/ab	m³	
Ponente	20	4.464.057	38%	77	2.271.515	12.698.810	272	12.468.889	2%
Levante	21	2.082.838	27%	60	2.822.282	15.347.550	274	15.345.760	0%
Padano	20	347.037	40%	77	1.112.405	4.216.951	246	4.078.341	4%
Totale ambito	26	6.893.931		214	6.206.202	32.263.312	270	31.892.990	0%

Tabella 4.2 Domanda idrica - Scenario di massimo

Tabella 4.2 Riepilogo Domanda idrica - Scenario di Massimo

Comparto	n comuni	popolazione			volumi erogati		stima del fabbisogno - volumi in (m³)					
		res.	futt.	totale	m³	% del fabbisogno	R - residenti	P - futuri	totale R + P	P - altri usi	totale stima R + P + P	valutazione P.R.R.A.
Codorno Ponente	30	91.979	218.284	310.263	12.967.278	17%	7.721.395	4.707.818	12.519.084	2.426.212	14.922.046	12.964.173
Levante-Severese	11	133.135	74.002	207.137	16.195.148	17%	10.169.880	1.880.848	11.832.528	2.772.227	14.604.755	16.402.111
Levante-Finalese	5	15.287	27.098	42.385	1.725.164	10%	1.299.599	561.505	1.851.074	711.740	1.922.814	1.793.710
Pedem.	20	41.187	17.129	58.316	4.879.141	19%	3.711.709	376.812	4.088.541	1.112.405	5.200.946	4.288.960
TOTALE	66	271.581	336.511	608.092	32.971.520	16%	22.892.582	7.366.945	30.259.527	6.362.384	36.621.911	38.444.000

Tabella 4.2 Riepilogo Domanda idrica - Scenario di Massimo

Comparto	variazioni del P.R.R.A.				stima del fabbisogno - defezioni					
	R + F	R + F + P	R	P	R + P	F	media	P.R.R.A.		
Codorno Ponente	-	3%	+	18%	230	72	302	22	320	278
Levante-Severese	-	28%	-	11%	230	85	295	22	300	327
Levante-Finalese	+	4%	+	8%	230	13	243	22	269	280
Pedem.	-	5%	+	21%	230	60	290	22	303	290
TOTALE	-	15%	+	3%	230	64	294	22	306	296